GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente negli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 80
Europa, Stati dell'U. Postale	37	19	[illegible]
Stati fuori dell'Unione Post. — spedizione period.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
— quotid.	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1º.

ABBONAMENTO GRATUITO

accorda la *Gazzetta Piemontese* a tutti coloro che si associeranno ad essa dal 1º novembre al 31 dicembre, perchè a questi associati essa offre un **dono di lire 3 50**, quanto dire L'EQUIVALENTE DEL PREZZO DI ABBONAMENTO.

I premi si possono scegliere nel catalogo (rosso) che si spedisce a quanti la richieggono con un semplice biglietto di visita e che contiene una scelta di libri da soddisfare i desiderii di tutti i lettori.

Gli abbonamenti ordinari alla *Gazzetta Piemontese* COSTANO MENO CHE GLI ABBONAMENTI A QUALSIASI ALTRO GIORNALE, cioè: L. **18** all'anno; L. **10** al semestre; L. **5** al trimestre; L. **1 80** al mese, e *dànno diritto ad importanti premi.*

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Martedì 31 ottobre).

Estero. — *Stati Uniti.* — Chiusura dell'Esposizione mondiale di Chicago.

Germania. — Elezioni di primo grado al Landtag prussiano.

Ad Amburgo, chiusura dell'Esposizione fotografica per dilettanti.

Francia. — A Parigi, Consiglio di ministri per decidere la data della convocazione della Camera.

Italia. — A Reggio Calabria s'inaugura il tronco ferroviario Reggio-Santa Eufemia.

Torino. — Scade il termine utile per le iscrizioni all'Università.

Almanacco. — Ultimo quarto di luna a ore 11 minuti 51 della sera.

La situazione parlamentare in Austria

Le difficili condizioni del Ministero Taaffe.

Vienna, 28 ottobre.

(FOLO) — Da una settimana non si fa che parlare della crisi parlamentare, e almeno dieci volte al giorno le notizie variano sul suo scioglimento. Nella Camera e nei corridoi v'è un fermento insolito, un'eccitazione di cui non si crederebbero capaci questi, di solito, flemmatici tedeschi. Ho provato a parlare con deputati di partiti diversi sulla situazione; nessuno ne sa nulla; ma chi per una ragione chi per l'altra, trovano impossibile il nuovo progetto sulla riforma elettorale. Per gli uni è troppo ardito e pericoloso, per gli altri l'opposto. Chi pronostica ch'esso seppellirà il Ministero Taaffe, chi crede che l'audace disegno varrà a rafforzarlo. Fra questi umori diversi, anche il Taaffe provò come un senso di sbigottimento d'aver sollevato tanto rumore, e, nell'intento di calmare gli animi, lesse lunedì la dichiarazione che la *Stefani* v'avrà trasmessa. Con essa, dopo aver assicurato che il Governo non segue punto tendenze ostili contro le varie classi sociali e partiti politici, affermò che il Governo deve mantenere l'idea sua fondamentale, — *grundgedanke* — manifestando la convinzione che l'estensione del diritto elettorale è possibile anche conservando lo *statu quo* politico.

Queste parole furono accolte con un silenzio glaciale, e, anzichè ridonare la calma, valsero a scatenare più presto la bufera. Aprì il fuoco il dottor Plener, il capo della Sinistra liberale tedesca, facendo una severa e aspra violenta critica a tutta la politica generale del Taaffe e al progetto elettorale in particolare. Lo accusò di voler con questo progetto annientare quella Sinistra tedesca da lui accarezzata e coltivata mettendola di contro a elementi non maturi alla vita politica e pericolosi per le loro idee sovversive. Lo accusò inoltre di voler con questo progetto render più forte l'elemento slavo della Moravia, Slesia e Boemia a tutto detrimento di quello tedesco, che rappresenta la parte più colta, più intelligente e più ricca di quelle provincie.

Al Plener seguì lo Jaworski, il capo dei polacchi, il quale, non avendo nulla a rimproverare nel passato al Taaffe e dimenticando in un giorno tutti i benefizi avuti dalla Galizia durante il suo governo, lo attaccò pure nel progetto elettorale, che, secondo lui, ingrandirebbe troppo l'elemento slavo. I polacchi, chiusi fra gli slavi della Russia e quelli dell'Austria, si sentono a disagio e stanno anzi per chiedere all'imperatore l'autonomia.

Infine sorse a parlare l'Hohenwart, il capo del partito conservatore-feudale e l'amico intimo del conte Taaffe. Dagli amici mi guardi Iddio, avrà pensato quest'ultimo sentendo la requisitoria dell'Hohenwart, pel quale il progetto è troppo liberale, quantunque esso non tocchi i privilegi del suo partito. L'Hohenwart dichiarò francamente ch'egli non potrebbe assistere allo sfacelo della Sinistra liberale tedesca, poichè, sparendo con essa la borghesia, condurrebbe in Parlamento elementi troppo democratici. Il che, si capisce, servirebbe ad allargare il diritto elettivo facendo a poco a poco sparire i privilegi di casta. Non mancarono oratori che, inspirati a sensi di vero liberalismo e di rettitudine, perorarono la causa delle classi operaie, ma se la loro parola servì a salvare il decoro del Parlamento in faccia al mondo civile, non servirà a salvare la riforma del Taaffe.

La vecchia *Dreibeinige Majorität* gli si schierò contro, nè pare disposta a venire tanto facilmente a patti. Quindi la legge elettorale, se mai arriverà in porto, dovrà subire tali e tante variazioni, che bravo sarà chi la riconoscerà.

Se il Taaffe capì che sarebbe pericoloso fingere di non sentire più oltre il sordo rumoreggiare dei socialisti, non vi potrei assicurare se saprà trovare il coraggio di resistere ai tre grandi partiti della Camera. Egli deve sentire che l'attuazione della riforma elettorale lo salverebbe dal dover abbandonare la scena politica inonoratamente, ma per quanto ambizioso, ha istinti troppo feudali per trovare la fama di farlo. Temo quindi che s'arresterà al Rubicone?

Intanto più che la riforma elettorale, gli preme che la Camera gli voti il decreto in merito alle misure eccezionali per Praga. Questo decreto è passato a una Commissione di ventiquattro membri appartenenti ai diversi partiti. Se egli arriva a guadagnare dalla sua il dottor Kislo o il conte Alfredo Coronini, avrebbe una maggioranza; dato il caso contrario, allora il Consiglio dei ministri ha già deciso di sciogliere la Camera. Le elezioni si farebbero in questo caso immediatamente. Da quanto mi diceva però un deputato, è quasi certo che nella Commissione vi sarà una votazione favorevole al Ministero, che non gli mancherà neppure in *plenum.*

Riuscendo vittorioso sulle misure eccezionali, farebbe votare dalla Camera il progetto di legge sulla *Landwehr* e il bilancio dei primi mesi del 1894, aggiornandola poi per le vacanze natalizie. In tal forma avrebbe guadagnato tempo, il che gli deve premere assai per poter riprendere con più agio le trattative coi partiti.

In qualunque modo, come vedete, la situazione è molto tesa e la risposta specialmente dei conservatori potrebbe esercitare un'influenza anche in alto, modificando affatto la faccia delle cose. Sarà bene però seguire gli avvenimenti, poichè può dipendere da essi anche l'ulteriore indirizzo politico estero della Monarchia. Lo notarono tanto il Plener quanto altri oratori.

VIENNA (S.s.) 29. Hohenwart, in un'intervista con un redattore della *Neue Freie Presse*, dichiarò che il solo rimedio all'attuale situazione è di raccomandare a Taaffe di dimettersi onde render così possibile un Gabinetto di coalizione fra i polacchi, la Sinistra tedesca e i conservatori.

VIENNA (S.s.) 29. Stamane alle ore 11 vi fu Consiglio di ministri sotto la presidenza dell'imperatore.

VIENNA (S.m.) 29. In seguito all'autorizzazione dell'imperatore, il Reichsrath si è aggiornato da oggi.

Per Telegrafo da Roma

(Edizione mattino).

In Consiglio dei ministri.

Una commemorazione patriottica — Varie.

29, *ore 10 pom.*

Oggi si è adunato il Consiglio dei ministri. La seduta è durata oltre due ore. Secondo la *Tribuna* ogni discussione circa il pagamento dei dazi in oro sarebbe stata rinviata a un altro prossimo Consiglio di ministri. Pare che nel Consiglio odierno sia stato autorizzato il ministro delle poste e telegrafi ad applicare la legge delle Convenzioni marittime. Il Consiglio verrà forse riconvocato mercoledì.

— Il *Popolo Romano* dice infondate le notizie circa i provvedimenti che sarebbero stati deliberati per la Sicilia.

— Stamane un numeroso corteo di Associazioni democratiche, fra cui alcune Società femminili, con bandiere e corone recavasi in Trastevere alla casa Tavani-Arquati a commemorare l'anniversario dello storico eccidio. Dalla finestra della casa parlò il deputato Bocci, molto applaudito. Nessun incidente.

— L'ingegnere assessore De Angelis si recò a Torino per conferire con l'on. Villa circa l'Esposizione di Roma.

— Il professore astronomo Millosevich tenne oggi una conferenza circa l'adozione del nuovo tempo dell'Europa centrale. Fece una dotta, interessante storia delle riforme dell'orario, rivendicando al Filopanti il merito della proposta dei fusi orari. Il conferenziere fu vivamente applaudito.

La relazione del Comitato dei sette.

29, *ore 9 pom.*

Il *Diritto* pubblica: « Da Roma si è sparsa per le provincie, dove fa il giro della Stampa d'opposizione di tutte le tinte, la supposizione che il Ministero quando il Comitato dei sette presenterà alla Camera la sua relazione, intenda proporre che questa non venga esaminata fino a quando non sarà chiuso il processo bancario. Possiamo assolutamente smentire codesta insinuazione. Il Ministero non farà alcuna proposta in tal senso, persuaso com'è che il Comitato dei sette, giusta le dichiarazioni fatte al momento della sua costituzione, è troppo compreso del proprio compito per indursi a intralciare in qualsiasi modo il corso della giustizia. »

DALLA SPEZIA

La squadra inglese sulle mosse.

I funerali di un marinaio.

SPEZIA (S.s.) 29. La squadra inglese ha rimandato la partenza alle 4 pomeridiane d'oggi in seguito ai funerali fatti stamane del marinaio Federico Kanies della nave *Howe* caduto battendo del cranio sulla coperta e rimanendo cadavere. Accompagnavano il feretro un plotone di marinai inglesi armato, un altro disarmato e un plotone di marinai italiani e le guardie di città. Sulla fossa furono sparate tre salve di moschetteria.

Partenza della squadra inglese da Spezia.

SPEZIA (S.m.) 29. Oggi l'ammiraglio Lalrano si recò a far visita di congedo a Seymour. Grande folla acclamante assistette dal molo alla partenza della squadra inglese. Numerosi vaporini e barche gremite di persone si recarono alla diga e salutarono con calorosi evviva l'uscita della squadra inglese dal golfo. Gli equipaggi delle navi italiane ancorate nel porto e della squadra inglese si scambiarono prolungati hurrà.

SPEZIA (S.m.) 29. La squadra inglese è partita per Gibilterra alle 4 pom.

Partenza della squadra russa da Tolone.

TOLONE (S.m.) 29. La squadra russa è uscita dal porto alle 3 pom. Al momento della partenza i marinai della squadra russa e francese e gran folla scambiaronsi entusiastici saluti.

La squadra russa, dopo essersi fermata alle isole di Hyères, si recherà ad Ajaccio, dove riceverà ordini ulteriori.

Nuovi scambi di telegrammi fra lo tsar e Carnot.

PARIGI (S.m.) 29. De Giers diresse a Mohrenheim il seguente telegramma da Pietroburgo in data di ieri: « Lo tsar vi incarica di essere interprete della sua sincera gratitudine presso i rappresentanti del Governo come presso i rappresentanti di tutte le classi sociali che parteciparono alla brillante e cordiale accoglienza fatta alla squadra russa in Francia. Lo tsar è sensibilissimo ai sentimenti di simpatia e di amicizia cotanto ammirabilmente dimostrati in questa circostanza. Sua Maestà ha diggià telegrafato direttamente a Carnot. »

Mohrenheim comunicò il telegramma a Dupuy, che lo trasmise a tutti i prefetti della Francia.

Carnot inviò allo tsar il seguente dispaccio: « Il telegramma di cui ringrazio Vostra Maestà mi permette il momento in cui stava per lasciare Tolone e ritornare a Parigi. Bella la squadra su cui ebbi la viva soddisfazione di salutare la bandiera russa nelle acque francesi. L'accoglienza cordiale e spontanea che i vostri valorosi marinai incontrarono dappertutto in Francia afferma anche una volta splendidamente le simpatie sincere unenti i nostri due Paesi e attesta nello stesso tempo la fede profonda nella benefica influenza che possono esercitare insieme due grandi nazioni devote alla causa della pace. — *Firmato:* CARNOT. »

Una lettera del curato di Magenta.

Il curato di Magenta ha scritto la seguente lettera al *Figaro:*

« Nel lasciare Parigi, dove, facendomi interprete dei sentimenti dei miei concittadini, venni per partecipare ai funerali del maresciallo Mac-Mahon, mi faccio un graditissimo dovere di ringraziare pubblicamente non solo la famiglia del glorioso soldato per l'ospitalità di cui mi volle onorare, ma tutte le Autorità civili o militari le quali — per un riguardo a Magenta che sarà sempre gloria comune dell'Italia e della Francia — mi colmarono di affettuose attenzioni.

« Io porto meco una grande impressione della potenza della Francia e in pari tempo una grande fiducia nell'avvenire pacifico dei due Paesi.

« Ricordandomi delle simpatie che ovunque trovai in Francia sul mio cammino, mi persuado che un giorno verrà in cui i due Paesi si daranno la mano aumentando quell'amicizia che li metterà all'avanguardia del progresso moderno. »

La lettera termina citando le parole consimili che egli pronunciò in Italia in occasione dell'anniversario di Magenta.

Cospicui lasciti del senatore Minich.

VENEZIA (S.m.) 29. Il senatore Minich lasciò circa mezzo milione all'Istituto veneto delle Scienze e legò per opere di beneficenza circa 200,000 lire.

Il *Sherman Act.*

WASHINGTON (S.m.) 29. La discussione al Senato per l'abrogazione del *Sherman Act* è considerata come terminata. Tutti gli emendamenti a favore dell'argento furono respinti. L'approvazione del progetto avverrà ai primi giorni dell'entrante settimana.

L'assassino del sindaco di Chicago.

CHICAGO (S.m.) 29. L'assassino del sindaco è certo Prendergast, riconosciuto pazzo. Era entrato nella casa del sindaco per sollecitare un impiego.

I Fasci si agitano.

Prodromi poco rassicuranti.

Palermo, 30 ottobre.

(*g.*) — A Montelepre il 22 corrente seguì improvvisata una clamorosa dimostrazione. Procedevano alcune donne, seguivano i soci del Fascio dei lavoratori gridando: *Abbasso le tasse! Vogliamo pane e lavoro!* I carabinieri e i bersaglieri accorsero prontamente onde prevenire possibili eccessi. Furono suonati i tre squilli di tromba; ma i dimostranti non si mossero. Allora la forza senza fare uso delle armi procedè a molti arresti. La popolazione, maggiormente irritata, si mise a gridare: *Vogliamo il sindaco! Vogliamo il sindaco! Vogliamo pane! Abbasso le baionette!* L'intervento dell'avv. Purpura, consigliere comunale, scongiurò conflitti sanguinosi. Egli con acconce parole indusse i dimostranti a sciogliersi.

Il 23 mattina si ripetè la dimostrazione. L'elemento predominante era femminile. Gridavano: *Abbasso le tasse! Viva la fratellanza!* Intervennero il capitano dei bersaglieri, il delegato di P. S. e il sindaco accolti da vivi applausi e colle grida: *Moriamo di fame! Vogliamo pane!* Alla caserma dei carabinieri questi tre funzionari ricevettero una Commissione di donne, la quale domandava l'abolizione dei gravami comunali e governativi. Il movente delle dimostrazioni è la miseria.

***

A Cattolica Eraclea il Fascio dei lavoratori riunitosi in dimostrazione — circa 2500 persone — percorse le strade del paese gridando: *Viva la fratellanza! Viva l'unione! Non più focatico!*

I soci possidenti fecero doni in frumento di cui se ne raccolse circa 14 *salme.*

All'invito delle Autorità di ritornare alle proprie case, i dimostranti si rifiutarono; la dimostrazione si sciolse solo dietro le parole pronunziate dal presidente del Fascio, signor Rizzuto Vincenzo.

La mattina del giorno dopo tutti i soci del Fascio, in isquadre, si posero alle porte del paese, impedendo ai contadini di andare ad accudire ai lavori campestri. Il Consiglio direttivo del sodalizio per evitare disordini ne uscì in Commissione dal delegato di pubblica sicurezza facendo conoscere che i così detti *proletari* chiedevano *pane e lavoro* e l'abolizione dei balzelli comunali.

***

Ad Aragona il Fascio dei lavoratori si sollevò percorrendo con la bandiera le vie della città al grido di *pane e lavoro, abbasso le tasse.* Quivi pure alle porte del paese si fecero retrocedere i contadini che recavansi a lavorare. La miseria è dappertutto immensa!

Da Floresta, piccolo paese del circondario di Patti, giunsero gravi notizie di rivolta per l'applicazione del focatico. Si parla di carabinieri disarmati e di gravi tumulti. Sono partiti da Patti carabinieri e truppa.

A Contessa Entellina, per la grande miseria che vi regna, quel Municipio è stato costretto ad abolire il focatico, la tassa sugli animali e altri balzelli comunali.

Si hanno ora da Palermo, 28, queste altre notizie intorno ai provvedimenti presi dalle Autorità:

Telegrammi da Milocca recano la notizia che ieri si arrestarono il presidente e tre consiglieri di quel Fascio. Il popolo, con una imponente dimostrazione, chiedeva la liberazione dei carcerati. Le donne invasero la caserma ov'erano rinchiusi. La Polizia fu obbligata a rilasciarli. Stamane si arrestarono quaranta donne e parecchi uomini. Gli arresti continuano.

Si hanno notizie di arresti in altre località: a Ciminna si arrestarono alcuni soci del Fascio, si forzarono i locali di questo e si dichiararono due contravvenzioni. A Baucina ugualmente si violò il domicilio del Fascio e si arrestarono quattro soci. A Caltabellotta furono arrestati il presidente e otto soci. A Cattolica Eraclea si arrestarono il presidente, il vice-presidente, il cassiere e il segretario.

Le guardie a cavallo inutili in Sardegna.

Iglesias, 21 ottobre.

(FOSSON) — Il carro a buoi dei sardi è quanto vi ha di più primordiale e di più semplice; e quindi di più profondamente artistico. Un ramo di quercia spartito in due ad una estremità: due dischi pieni di legno per ruote, e due piccoli buoi aggiogati non sul collo ma per le corna. Con questi carri il contadino sardo percorre strade di montagna che noi chiameremmo *impossibili.* Strade così mal livellate che egli è costretto ad appendersi letteralmente al suo carico di legna da uno dei lati perchè il carro non precipiti dall'altro; e ripide al punto che per trarre il carro vuoto alla montagna al primo paio di buoi egli ne aggiunge un secondo attaccato al carro con un pezzo di corda.

Ma quando il carro discende col suo carico, questo secondo paio di buoi è attaccato, non avanti, ma dietro al carro stesso; e fa l'effetto di un freno che impedisce e modera la troppa velocità. Se scrivessi ad un giornale illustrato ve ne farei uno schizzo: perchè questo carro primordiale sardo, coi due piccoli buoi che tirano e quelli addietro che si fan tirare, meriterebbe proprio di essere scolpito in un fregio di un monumento antichissimo.

E tutto questo mi viene in mente alla notizia che mi si dà che avremo presto fra noi l'onorevole Rosano, e alla chiacchiera che si buccina, che forse si tratti di impiantare in Sardegna le guardie di pubblica sicurezza a cavallo.

E lasciate che io, che sono proprio vecchio della Sardegna, e che so di scrivere ad un giornale ragionevolmente amico del Governo, vi dica subito sinceramente che penso che i militi a cavallo sarebbero proprio il secondo giogo di buoi, messi non già a imprimere impulso, ma a ritardare l'azione della pubblica sicurezza in questa contrada.

Già, le condizioni attuali della pubblica sicurezza in Sardegna non sono punto anormali, e non han nulla che vedere con quelle della Sicilia. Sono stato parecchi anni in Sicilia, e parlo per esperienza. In Sardegna, una cattiva annata, un cattivo raccolto può dare qualche recrudescenza nei furti campestri, o in quelle caratteristiche spedizioni notturne, che hanno per iscopo di depredare, nel bel centro di un villaggio, una casa in cui si crede si trovino danari. Spedizioni queste affatto *sui generis*, che sono una specie di piccola guerra e che mi ricordano sempre, mutate le proporzioni, la sorpresa notturna di Platea che così mirabilmente descrive il principe degli storici, Tucidide.

Ma date le condizioni speciali della Sardegna, coi suoi deserti, la sua scarsa popolazione, le sue foreste e la esiguità della forza pubblica di polizia, se c'è da meravigliarsi di una cosa, si è che i reati siano così pochi. Tutte le circostanze li favoriscono. E di essi sono quasi più colpevoli queste circostanze che non gli uomini che ne approfittano. Nessuno è obbligato ad essere un santo od un eroe. E per togliere il modo, bisogna togliere le occasioni e la facilità di perpetuarli. Ed io ricordo la sentenza del giudice inglese che condannò il padrone che aveva lasciato le corone d'argento per tentare l'onestà del servo, e mandò assolto il servo, che, cedendo alla tentazione, aveva finito per rubarle; come è riferito in due versi di Pope.

Ma ammettendo anche che la pubblica sicurezza in Sardegna richieda un aumento di agenti, perchè non aumentare il numero dei carabinieri? Vi sarebbe certamente economia, poichè, come dicono gli industriali, le *spese generali* non sarebbero duplicate. Cento carabinieri di più costerebbero certamente meno che un nuovo Corpo di cento guardie di pubblica sicurezza a cavallo.

E poi non ci sarebbe il pericolo del giogo di buoi che tira innanzi mentre l'altro giogo di buoi si sforza di tirare indietro. Il dualismo — data l'umana natura — è inevitabile. E questo dualismo riuscirebbe tutto a favore.... dei delinquenti.

V'ho saputo che io sono all'infuori dei partiti parlamentari, e che non posso essere indotto a scrivere *odio nec gratia quam ex fide*, come dice Tacito. E spero quindi che mi riaprirete le vostre ospitali colonne. Vi è noto che il mio partito è quello del miglioramento economico della Sardegna. Ed io spero che quando l'onorevole Rosano scenderà da Macomer per quella landa ancor tutta brulla, perchè ancora non ha piovuto, costeggiata dal paradiso di aranceti che devono la loro vita al filo d'acqua che scorre presso Milis, si persuaderà esso pure che il primo elemento del nostro benessere è l'*irrigazione!*

I convegni politici di ieri

L'on. Pullino a Pont.

Per iniziativa di un gruppo di elettori di Pont ebbe luogo ieri, in questo ameno ed ospitale paese del Canavese, un banchetto d'onore al comm. Giacinto Pullino, deputato del Collegio.

La cordiale dimostrazione fatta all'on. Pullino ebbe il concorso anche del tempo, una giornata autunnale che metteva in maggior evidenza le bellezze pastiche di quella natura alpestre e pittoresca.

L'ospite desiderato fu ricevuto all'ingresso del paese da tutte le notabilità civili e dalla brava Musica della « Manifattura », nome unico questo col quale viene designato il grandioso cotonificio Annecy e Pont dei signori Laeuffer, che è la vera provvidenza di Pont. (Oltre 2500 operai vi trovano lavoro assai rimunerativo).

Dopo un ricevimento al *Circolo dell'Unione* i numerosi adesionisti piovuti e saliti dai paesi circonvicini convennero pel banchetto nel bellissimo locale dell'Asilo infantile della « Manifattura ». Il locale era tutto assai bene addobbato con drappi e piante e fiori; le mense erano divise nelle varie scuole, perchè tutti i 2 0 circa commensali non potevano capire nella maggior sala.

L'on. Pullino siede nel centro della tavola d'onore fra il presidente del Comitato avv. cav. Martinetti ed il sindaco di Castellamonte signor Pullino. Vi sono ancora l'avv. Vernetti-Blina, rappresentante Cuorgnè, l'avv. Bertetti, consigliere provinciale, il sindaco di Locana cav. Conterio, l'avv. cav. Moscio, sindaco dimissionario di Pont, il pretore avv. Gallenga, il cav. Laeuffer, direttore della « Manifattura », il dottor cav. De Stefanis, il cav. Nuccio, maggiore in ritiro, il comm. Cigliana, il cav. Giovanni e maggiore Giorgio Cigliana, i sindaci o rappresentanti dei Comuni di Noasca, Ceresole, Ribordone, Sparone, Ingria, Ronco, Frassinetto, Alpette, Salto, Priacco, Borgiallo, Sale, Valperga, Canischio, Salassa, Prascorsano, Baldissero ed altri; rappresentanze di Sodalizi e Società operaie del circondario. Disseminati nelle varie tavole molte altre notabilità, come il cavaliere Luigi Laeuffer, il cav. Carcolo di Cuorgnè, il capitano Bocci, il colonnello Aymone ed il capitano suo fratello, il sig. Zucco, il sig. Roagna, il cav. avv. De Stefanis, il parroco don Carli ed altri sacerdoti, papà Roagna, il sig. Negri, presidente del *Circolo dell'Unione*, e tanti ancora che sarebbe una faccenda seria nominare.

Il banchetto segna un'animazione crescente; ma all'ora dei discorsi, dopo che dalle varie sale i commensali si portarono nella principale, si stabilisce il silenzio.

Il signor *Roagna Ernesto* legge molte adesioni, fra cui quella del senatore Chiala, del sindaco di Valperga, che è trattenuto dalla presenza del Conte di Torino a Valperga, e di altri amici, elettori, Associazioni, ecc.

L'avv. *Martinetti*, presidente del Comitato organizzatore, parla a nome di Pont, del borgo cospicuo che ha ogni sua fortuna dalla Manifattura Laeuffer. (*Applausi*) Egli fa un vivo ringraziamento a quanti intervennero al banchetto e che rappresentano il meglio delle popolazioni canavesane. Pont è orgoglioso di ospitare oggi tante persone che gli fanno onore. Accenna con felici parole alla concordia dei partiti; e si sofferma quindi sul nome dell'on. Pullino, che è orgoglio e vanto delle terre canavesane e gloria della marina italiana. L'oratore continua ispirato sempre, nel suo dire, all'amor di patria nel parlare delle gravi contingenze in cui si trova l'Italia. Accenna poi al socialismo sano, non a quello facinoroso, cui si volge il piede con la proposta imposta progressiva.

Viene quindi a parlare delle necessità del circondario e specialmente della ferrovia tanto invocata e delle altre [illegible] l'avv. Bertetti [illegible] sperando di veder esaudite le speranze [illegible] Termine inneggiando all'on. Pullino, [illegible] Collegio. (*Salve prolungate ed applausi*).

A questo [illegible] sono parecchi altri, tutti applauditissimi [illegible] la ristrettezza dello spazio, ragione soltanto alla [illegible] accrescimento riassumere. Gli [illegible] sono [illegible] avv. *Vernetti-Blina* di Cuorgnè [illegible] Castellamonte, *Marco Panieri* di Sparone, *Barinetti*, presidente della Società Operaia di Pont, *Boppolo* di San Ponso, l'avv. *Michele Bertetti*, che si diffonde intorno alle strade del Canavese, comm. *Cigliana*, avv. *Talentino*, cav. *Laeuffer*, che con poche e belle parole ringrazia degli elogi fatti alla sua famiglia assicurando che se questa fa qualche cosa è altamente ricompensata per la stima e riconoscenza onde è circondata, e finalmente viene il

Discorso dell'on. Pullino.

L'on. *Pullino* esordisce ringraziando del banchetto, il quale gli porge occasione di conversare famigliarmente con i suoi elettori.

Rammenta il suo programma svolto due volte, ed è in base a questo che egli vuole dar conto ai suoi elettori della sua condotta parlamentare e dice quale sarà la sua condotta avvenire.

Accenna al suo voto dato con piena coscienza alla legge sui *probi viri*, perchè è legge di carattere democratico e popolare; ne spiega lo scopo ed il funzionamento.

Egualmente democratica e sociale sarà la legge che riguarda il lavoro delle donne e dei fanciulli, e quella sulla polizia delle miniere. Spiega a quali mali queste leggi vengano a porre riparo, e dichiara che ad esse darà sempre la sua approvazione, persuaso di compiere un dovere e di interpretare la coscienza degli elettori.

Qui entra a parlare della parte da lui presa nella discussione del bilancio della marina, e questa parte del discorso assume carattere polemico, poichè si difende da accuse calunniatrici che gli mosse un giornale intorno alla questione delle forniture per la marina ed il concorso dell'industria privata. L'oratore riferisce minutamente sulle ragioni che ha sostenute in considerazione specialmente dell'interesse degli operai; e conclude su questo punto respingendo sdegnosamente le insidiose accuse mossegli. (*Vivissimi applausi*)

Viene quindi a parlare della legge sulla riforma degli Istituti di emissione, legge che porse occasione all'accanimento dell'Opposizione, ma che s'imponeva come una necessità nelle condizioni in cui si è trovato il Paese, condizioni sulle quali si diffonde. La legge è suscettibile di perfezione, ma lui l'ha votata con piena coscienza.

Altre leggi importantissime che dovranno essere discusse prossimamente sono quelle che riguardano la precedenza del matrimonio civile sul religioso e quella sul divorzio. È convinto che far precedere il matrimonio civile a quello religioso sia atto altamente morale, e ne spiega le ragioni principalmente riguardo alla tutela della famiglia. Più che da noi in certi paesi d'Italia la mancanza di questa legge genera scandali e deplorevoli condizioni di cose. È necessario adunque provvedere, ed egli darà il suo voto a questa legge. (*Applausi vivissimi*)

Altamente morale è altresì la legge invocata sul divorzio: qui l'oratore fa un caldo elogio all'onorevole Villa, che si è fatto strenuo campione di questa legge. Alcune coscienze si ribellano ad essa perchè non conoscono evidentemente le basi di questo provvedimento moralizzatore, ma egli è convinto che anche il clero illuminato, progressista e veramente morale non lo combatterà. Del resto il divorzio è istituto vigente in altre nazioni come e forse più religiose della nostra, dove la religione non ha nocumento di sorta in causa di esso.

Accenna ai due casi essenziali pei quali si rende necessario il divorzio, cioè la condanna di uno dei coniugi a pena perpetua, e la separazione di fatto dopo cinque anni. Illustra questi casi con esempi e dimostra all'evidenza la necessità di una legge sul divorzio, che egli appoggerà con tutte le sue forze. (*Applausi prolungati e vivissimi*)

L'oratore termina il suo dire, che fu sempre chiaro, conciso, di una semplicità giolittiana, esortando i suoi elettori a dirgli se abbia fin qui seguito i loro intendimenti; farà tesoro dei loro consigli, e se le sue vedute non saranno le loro, gli ritirino il mandato. (*Vivissimi interminabili acclamazioni: No! no! Viva Pullino! Viva il nostro deputato liberale!*)

L'on. Pullino chiude il suo dire con patriottico elogio all'Italia nostra, nei cui destini ha fede ferma e piena; inneggia a Casa Savoia, cui il Paese deve tanta parte del suo risorgimento, della sua unità (*interruzione d'applausi*) e manda ad essa il suo saluto. Evviva al Re, alla Regina.

A questo punto gli applausi si traducono in una vera eloquentissima ovazione.

La brava banda-musica della « Manifattura », che già aveva allietati i commensali durante il banchetto, intuona la Marcia Reale, e l'entusiasmo tocca il più alto grado.

Levate le mense, grosse comitive sciamano pel paese. Siamo in terra canavesana, e ciò basti per significare che la più larga cortesia viene usata a tutti e che tutti vanno di casa in casa a bere..... una volta di quello più squisito.

A sera molti ripartono portando seco l'impressione di una festa veramente riuscita, di una dimostrazione imponente di affetto fra eletto ed elettori, di una grande manifestazione di liberalismo schietto e forte.

L'onorevole Pinchia a Lessolo.

Lessolo, simpatico Comune che sorge alle falde dei monti che fanno corona ad Ivrea, era ieri in festa. Si solennizzava l'inaugurazione della bandiera offerta dall'on. Emilio Pinchia alla locale Società fra operai, agricoltori e commercianti, che conta ora ben 279 soci.

La cerimonia inaugurale ebbe luogo sotto un padiglione elegantemente eretto ed addobbato nel cortile del Municipio. Il signor *Gianino*, sindaco di Lessolo, caldamente ringraziò il donatore; così pure il signor *Caffaro*, presidente della Società festante. Rispose l'onorevole *Pinchia* esponendo i suoi intenti nell'offrire il vessillo alla Società.

Alle 12,30 ebbe luogo un banchetto di 375 coperti all'incirca nello stesso padiglione in cui s'era fatta la cerimonia inaugurale del vessillo. Il pranzo fu egregiamente servito dal sig. C. Rossi, della *Croce Bianca* d'Ivrea, e dal signor Rolla, del *Giardinetto* di Banchette.

Oltre l'on. Pinchia, sedevano alla tavola d'onore: il signor Gianino, sindaco di Lessolo; l'ing. Bottiglia, consigliere provinciale; Giuseppe Giacosa ed il fratel suo dottor Piero; il cav. Beata; il sindaco di Quassolo; il dottor Saudino; l'ing. Rubini; il sindaco di Burolo; il signor Napoleone Caffaro, presidente della Società Operaia di Lessolo; l'avv. Saudino, consigliere provinciale; l'ing. cav. Chiampo, sindaco d'Ivrea; i sindaci di Vico, d'Alice, Borgomasino, Lugnacco; il signor Giovanetti, segretario comunale di Lessolo.

Erano rappresentati al banchetto i seguenti Sodalizi. Società Generale Operai d'Ivrea, Ventignano e San Grato (id.), Umberto I (id.), Società di Vestigné, Settimo Rottaro, San Martino, Perosa, Netro, Montalto Dora, Montalenghe, Brosso, Donnas, Verrès, Chiaverano, Cassinetto, Fiorano, Borgomasino, Parella, Drusacco, Salerano, Pont Saint-Martin, Banchette, Quassolo, Alice superiore, Issiglio, Samone, Borgofranco, Tavagnasco.

Alle frutta ebbero principio i discorsi.

Napoleone Caffaro, presidente della Società Operaia di Lessolo, dà il benvenuto ai commensali.

Il signor *Ottino Paolo*, membro del Comitato organizzatore, legge le adesioni della signora Amalia Pinchia, moglie del deputato, della Società Torraglieri di Castellamonte, della Società di Caluso, della Società di Graglia, dell'avv. Policarpo Michelini, della Società operaia d'Aosta, di Romano Canavese, di Vico Canavese, dell'Associazione Generale Operaia di Torino, dell'ing. cav. Sclopis di Torino, ecc.

Quindi l'oratore aggiunge alcune parole, per conto suo, con allusioni socialistiche.

Il signor *Isell Giovanni* reca un saluto a nome della Società Operaia di Donnas.

Il signor *Eusebio*, rappresentante di due Società operaie del Comune di Chiaverano, incita i lavoratori a rivendicare sempre nelle elezioni i loro diritti, a diffidare degl'intriganti e ad istruirsi privatamente per mezzo di conferenze popolari. (*Applausi*)

Il sig. *Masselli*, di Lessolo, parla anch'egli in senso socialista.

Prende infine la parola l'on. *Emilio Pinchia*, deputato d'Ivrea. Egli osserva anzitutto che tanto accorrere di popolo a questa ed altre consimili riunioni è indizio evidente d'una grande agitazione intellettuale fra le classi lavoratrici. Alle idee di rivendicazione espresse dai precedenti oratori egli cercherà di contribuire con tutte le forze, ma occorre che vi si applichino non la buona volontà, non lo studio, il lavoro le società degl'intenti anche le popolazioni.

Già egli espresse, in occasione delle ultime elezioni, il suo programma politico. Sopravvennero di poi gli scandali bancari ed altri avvenimenti dolorosi che diedero occasione all'Opposizione di erigersi a vindice della pubblica moralità e di fomentare le lotte di partito, dimenticando il suo triste passato che fu causa dei mali presenti.

Agli attacchi animosi dell'Opposizione il Ministero contrappone un serio programma di Governo. Punto supremo delle riforme proposte dal Ministero è l'imposta progressiva. Ricorda come egli, l'oratore, se ne dichiarasse fautore fino dal 1881, primo forse fra i rappresentanti della provincia. Quale fu presentata a Dronero, questa imposta potrà sembrare a taluno più che altro un ripiego di finanza, ma egli vi scorge pure il principio, inteso a sollevare la miseria del popolo, che dalle attuali condizioni economiche è costretto ad abbandonare i suoi campi per emigrare o almeno affollarsi nelle grandi città.

Alle rappresentanze parlamentari ricorreranno per lungo tempo ancora i popoli, ma occorre che i rappresentanti del Paese si capacitino della importanza della loro missione e provvedano seriamente a migliorare la situazione del Paese.

In questo momento nessuna questione politica passa innanzi alla questione finanziaria. Egli sarà favorevole a tutti quei provvedimenti che, senza gravare sui meno abbienti, valgano a migliorare le finanze dello Stato. Così egli non sarà favorevole al pagamento dei dazi in oro prima d'essere rassicurato sui modi con cui si provvederà a che non ne sia aggravata la consumazione dei generi di prima necessità. E ciò che dice lo farà con tutto impegno, con tutta coscienza; se non potrà adempiere il suo mandato in modo degno de' suoi elettori e di se stesso, egli lo abbandonerà.

Accennando alla politica estera, loda la via seguita dall'on. Brin. Dice che il *Libro Verde* che verrà quanto prima pubblicato non tarderà a dimostrare come i due Governi interessati nella triste questione d'Aigues-Mortes fecero del loro meglio per risolverla con dignità e giustizia. L'azione diplomatica del Governo trova anche ora un notevole risultato nella visita della squadra inglese, accolta da un modesto, operoso e studioso principe che i Canavesani si compiacciono d'avere quasi a compaesano.

Circa gli scandali bancari, dice che i processi sono ora pendenti e dimostreranno quale sia la responsabilità che potrà incombere così agli amministratori degli Istituti d'emissione come agli uomini di Governo. Questi processi varranno a marchiare una borghesia vigliacca e schifosa, che, imponendosi ai Governi deboli ed arricchendo coi giuochi di Borsa, si fa beffa delle lagrime e del sangue del popolo. Invia un saluto ai lavoratori [illegible] redimersi dalla triste condizione in cui versano ed a cui tocca l'immeritata sorte di venir confusi con i malandrini che infestano l'isola.

Termina ricordando il Re filantropo, il figlio del Re Galantuomo, dicendogli: « Siate il Re dei contadini, il Re degli umili e degli onesti; la sovranità non può avere altra ragione d'essere all'infuori di quella di frenare l'ingordigia della plutocrazia borghese. » Infine manda un saluto a Roma immortale che sta per celebrare le sue nozze d'argento con la patria italiana.

Fragorosi applausi interrompono in più punti l'oratore.

Così ebbe termine la festa, tra i concenti della banda musicale di Montalto Dora.

Un buon numero di commensali si recarono poscia nell'abitazione del simpatico segretario comunale di Lessolo sig. Giovanetti, ove furono cortesemente accolti da lui e dalla sua famiglia.

L'on. Meriani parla ai suoi elettori.

Le Direzioni delle trentatrè Società operaie del III Collegio di Torino, volendo offrire al deputato del Collegio stesso, onorevole avv. Alberto Meriani, l'occasione di parlare sulla sua condotta parlamentare, lo invitarono ieri, alle 2 pom., ad una bicchierata in suo onore, che si diede in una sala al primo piano dell'*Albergo Castelvecchio*, in via Maria Vittoria, N. 34 *bis*.

Una Banda musicale concertava nel cortile, suonando inni patriottici. Molte rappresentanze dei Sodalizi aderenti intervennero alla riunione, e l'onorevole Meriani, accolto da vivi applausi, prese posto ad una larga tavola collocata in fondo alla sala e rivolse la parola a un uditorio composto d'un centinaio di persone, fra cui elettori, amici ed alcuni rappresentanti della Stampa.

Al disopra dell'oratore era un'immagine di Dant-

baldi, fra due bandiere, ed ai lati stavano, fra altre bandiere, le immagini del Re e della Regina d'Italia.

L'on. Meriani, ricordando il suo programma elettorale, spiegò come tutti i suoi voti parlamentari siano stati inspirati e coerenti a quel programma democratico. Se diede un voto a favore dell'attuale Ministero, si fu perchè il capo del Gabinetto, l'onorevole Giolitti, prometteva la riparazione senz'alcun aggravio d'imposte.

Ora, la finanza sua è cessata e il suo programma sarà sempre: Neppure un soldo di nuove imposte! Accennato ai discorsi dell'on. Giolitti e alle lettere dell'on. Rudinì, l'oratore dice che i due si equivalgono. (*Una voce*: Bevono entrambi nello stesso bicchiere!)

« Sì, — dice l'on. Meriani, — ha ragione l'interruttore: bevono ambidue nel medesimo bicchiere. » (La pulizia vorrà che lo facciano almeno sciacquare).

Il giovine deputato parla quindi dei soliti scandali bancarii, e della necessità di ridurre i soliti corpi di esercito: accenna alla diminuzione della solita lista civile, all'imposta progressiva (che — dopo averla portata con tutte le loro forze, nel loro programma, per anni e anni, — ora — non vogliam dire con quale logica coerenza — i radicali combattono), ai nuovi buoni da una lira, ecc., spesso interrotto da approvazioni ed applausi, e parla per oltre un'ora, concludendo con dire che, come l'on. Giolitti, egli rimarrà fedele alla sua bandiera, deciso a non piegare.

Manco male!

Alla fine del suo dire, la banda, nel cortile, intuona un inno, e i presenti si congratulano col loro deputato.

Uno dei membri della Società intervenute alla bicchierata prende la parola per proporre si dia occasione all'on. Meriani di ripetere le sue dichiarazioni in un ambiente più vasto, dinanzi alla massa degli elettori.....

Un altro osserva che i rappresentanti intervenuti possono riferire alle rispettive Associazioni le parole ieri pronunciate dal Meriani.

L'on. Meriani dichiara che dal canto suo è pronto a ripetere il discorso di ieri, in qualsiasi occasione e sito, dinanzi al corpo degli elettori. (*Applausi*)

Si pronunciano ancora altri discorsetti d'occasione, dopo i quali l'on. Meriani si allontana fra gli amici.

Un discorso dell'on. Sonnino.

FIRENZE (S.ra.) 29. Oggi l'on. Sidney-Sonnino, dinanzi ad una numerosa riunione di elettori a Scandicci, pronunziò un discorso attaccando tutta la politica del Ministero, esaminando ampiamente la questione finanziaria e bancaria. Rilevò che ora Giolitti dichiara non potersi attendere sollievo immediato sufficiente al bilancio dalle riforme, ma occorrere provvedimenti di imposte senza esitazione, senza debolezza. Sonnino soggiunse che ciò sapevasi da tutti fino dal 1889, ma si lusingava il Paese. Ricordò che egli fin dal 1889, quando tutti sostenevano doversi e potersi raggiungere il pareggio colle sole economie, dichiarò sempre la verità malgrado molte ironie e molti sarcasmi. Disse allora il male essere così grave che non le sole economie, non le sole imposte avrebbero bastato a sanarlo, ma occorrevano e le une e le altre. Così si sarebbero risparmiati al Paese maggiori aggravi, poichè ventisette, se non trenta, dei quaranta milioni che ora gli si chiedono sono dovuti semplicemente al ritardo di provvedere al pareggio dal 1° luglio 1889.

Esaminando i rimedi proposti, dice grave il fatto dell'avere il Governo annunziato l'intenzione di far pagare i dazi in oro senza subito attuare il provvedimento. Ciò provoca una enorme importazione di merci con grave danno dei cambi. La sola voce portata dai giornali della probabile intenzione del Ministero produsse già nel settembre un aumento di oltre il 50 per cento negli sdaziamenti. Dall'aggravamento della tassa di successione, che ricadrà specialmente sulla proprietà fondiaria, crede non si possano ricavare più di due o tre milioni di maggiore entrata. Sonnino combatte la nuova tassa progressiva come fu proposta a Dronero. Crede illusoria la speranza di poterne ricavare trenta e più milioni. I problemi sociali incalzano. La giustizia e la buona politica esigono provvedimenti legislativi per tutelare la vita, la salute, la dignità delle classi [illegible] in molte provincie d'Italia. Sonnino ricorda [illegible] contadini delle Puglie or sono tre anni furono cacciati a torme dai loro poderi perchè non poterono pagare una [illegible] due rate di fitto, perdendo tutto il valore delle coltivazioni che essi soli avevano curato. Tutti ora parlano dei contadini siciliani perchè la questione si è fatta minacciosa colla organizzazione dei Fasci.

« Ma fino dal 1876 — dice Sonnino — mi sono occupato con quell'amorevole studio che Giolitti ci promette ora delle condizioni economiche e morali di quelle popolazioni e pubblicai un volume in cui, esaminando partitamente quei contratti agrari, additavo i pericoli di tale stato di cose e la necessità di provvedervi per amore della patria, per sentimento di umanità. Fu quello il primo atto della mia vita pubblica, e me ne compiaccio. » Sonnino prosegue criticando i provvedimenti sociali proposti dal Ministero. Indica la lunga serie di provvedimenti che urge prendere nella nuova legislazione sui contratti agrari.

Conclude con un caldo appello alla concordia, alla unione dei cuori e alla volontà di tutti i buoni cittadini, dovendo associare le loro forze a far fronte all'avversa fortuna e debellarla con un lungo, faticoso lavoro di riparazione morale, finanziaria, economica. Pochi passi spensierati di più, pochi, ben pochi anni ancora di esitazioni e debolezze, e la finanza nostra sarebbe irrimediabilmente perduta e il buon nome d'Italia macchiato per avere mancato alla fede pubblica.

Termina invitando gli uditori ad unirsi a lui nello acclamare al nome del Re. « I nostri Sovrani — disse — impersonano lo slancio d'amore e l'entusiasmo che [illegible] i popoli di sette Stati in una sola nazione; sono [illegible]

[illegible]

Discorso di Tittoni a Bracciano.

[illegible]

La Federazione Operaia Piemontese A CARIGNANO.

Ieri, domenica, all'una circa pomeridiana, giunse a Carignano, invitatovi dalle Società operaie locali, l'onorevole Villa, presidente della Federazione delle Società Operaie Piemontesi.

Ricevuto da una folla plaudente, tra cui si notavano le rappresentanze della maggior parte delle Società operaie dei dintorni, si recava quindi ad un banchetto offertogli da un Comitato improvvisato dal fiore della nostra cittadinanza.

Alla frutta l'avv. *Alloati*, delegato della Federazione, ringraziando le Società operaie accorse e la città di Carignano sempre fedele alle sue tradizioni di ospitalità, ricordò come l'on. Villa, altra volta invitato, sciogliesse oggi la promessa di tenere una conferenza alla Società di Carignano. (*Applausi*)

Dopo un saluto dell'onor. *Villa*, si avviano tutti verso il teatro, ove deve aver luogo la conferenza.

Il signor *Nicola*, presidente della Società Operaia locale, presenta alle consorelle l'on. Villa e l'avv. Alloati, presidente il primo e delegato il secondo della Federazione Piemontese.

Quindi l'avv. Alloati riassume, parlando per primo, le vicende della Federazione, il cui primo concetto balenò alla mente dell'on. Villa nell'Esposizione d'Asti nel maggio 1891, diretta a raccogliere in un fascio tutte le Società operaie piemontesi per la tutela dei loro diritti.

Si ferma a commentare la legge dell'11 agosto 1870, che esentava le Società operaie dal dazio sui generi di prima necessità, il cui spirito venne falsato nel 1891, donde la necessità di una comune difesa nella Federazione. Questa tenne già due Congressi, l'uno a Novara, l'altro ad Alessandria. Formolò il progetto daziario che, accompagnato dal voto di 400 Società piemontesi, è ora davanti gli uffici della Camera ed attende la discussione. Dà quindi lettura di una lettera dell'on. Sineo, trattenuto a Roma dal lavoro del Comitato dei sette.

L'oratore è interrotto più volte e salutato alla fine da lunghe calorose approvazioni.

Si alza l'on. Villa. Il suo discorso è splendido per forma ed efficacissimo nella sostanza. Egli, dopo avere salutato Carignano, fedele alla Dinastia, città laboriosa ed industriale, esamina le due correnti che dividono i lavoratori, l'una che vorrebbe distruggere tutto il mondo moderno e che trae all'anarchia, l'altra che mira a raccogliere ed a vincere col sussidio della cooperazione.

A questa seconda scuola s'ispirano le nostre Società operaie. Biasima le fiscali interpretazioni di leggi finanziarie fatte in oggi; assicura gli operai che il ministro Lacava promise formalmente di fare le opportune indagini per impedire ogni e qualunque vessazione; conchiude riassumendo l'intento della Federazione.

La conferenza, durata un'ora, finisce verso le cinque pomeridiane coronata da lunghi applausi.

Venne spedito il seguente telegramma al
Ministro Lacava — Roma

Oggi, presenti diciassette Associazioni operaie in Carignano, deputato Villa confermava promessa assicuranti cessazione arbitrii fiscali dannosi loro sviluppo. Attendiamo fidenti.

ALLOATI, *delegato Federazione.*

NOTE LETTERARIE

Storia della Città di Pinerolo

Come l'amore pel luogo natio non iscema, si invece rinforza quello per la gran patria comune, così lo studio delle storie particolari delle singole città non fa danno, ma giova alla storia generale della nazione.

In queste storie particolari si colgono e si esprimono parecchie fattezze della fisonomia nazionale, si rivelano e definiscono diversi elementi del carattere etnico, diverse fasi della vita popolare, che, nella storia dei grandi avvenimenti, vanno trascurati o smarriti, e pur servono mirabilmente a completare la conoscenza della evoluzione storica d'una famiglia del genere umano.

Lodevole è dunque ed osservabile quel movimento che in questi ultimi tempi ha spinto i varii Municipii a procurare venissero raccolte le memorie del loro passato, ed [illegible] consigliato a parecchi valorosi ingegni di co[illegible]re a questo, che pare più umile, ed è pur [illegible] merita opera le loro fatiche. Fortunatissima [illegible] città di Pinerolo, che trovò il suo [illegible] uno dei più valorosi fra quanti viven[illegible] Italia illustrino siffatti studi: [illegible] Domenico Carutti (1). Di questo [illegible] famiglia, già ab antico distint[illegible] più secoli a trapiantarsi nella [illegible] one, e vi acquistò meriti e maggioranza, e [illegible] parte ai più importanti atti della vita cittadina; onde era il rampollo di essa, non solo colla devozione e coll'interessamento del patriota, ma quasi con amore e rispetto di figlio, si piacque a raccontare le vicende, per cui passarono i concittadini suoi del tempo che fu, i maggiori suoi di cui si onora. Questa ossequiosa osservanza, però, non gli fece velo a discernere il giusto ed il vero, nè gli tolse di esprimere quello che gli parve tale, imparziale e sereno sempre nel racconto, nelle osservazioni, [illegible]

[illegible]

(1) *Storia della Città di Pinerolo*, scritta dal barone Domenico Carutti. — Pinerolo, Tipografia Chiantore-Mascarelli, 1893.

quale documento è un diploma di Ottone III della fine del secolo decimo, che concede al vescovo di Torino il dominio di Pinerolo. Prima d'allora quella terra e quel paese erano necessariamente stati soggetti ai Longobardi, facendo parte del ducato di Torino, poi ai Carolingi, che il ducato convertirono in comitato, ma colla medesima estensione di territorio. Con quel diploma di Ottone III, Pinerolo è entrata in quella che Giuseppe Ferrari chiamò « rivoluzione dei vescovi », quando i richiami degli oppressi, gli scrupoli e le paure degli oppressori conferirono a far passare nelle mani sacerdotali parte dei pubblici poteri.

Questo potere vescovile, in Pinerolo venne ad essere esercito dagli abati di Santa Maria, i quali fino a tempi più tardi conservarono ancora alcuni residui di diritti feudali.

Ma un'altra rivoluzione incalzava: quella detta dei signori; e Pinerolo torna in potere dei conti-marchesi, di Olderico Manfredi e della famosa contessa Adelaide, per mezzo della quale entra nella dizione di Casa Savoia.

Per natura, Pinerolo, posta allo sbocco di due valli alpine che immettono nella pianura piemontese, era, massime a quei tempi, luogo importante, pei dominatori a difendersi dalla invasione dei nemici, per questi ad assicurarsi il passo e tenersi aperta la via del ritorno; onde in tutte le guerre fatte colla vicina e quasi sempre infesta Francia, si lottò accanitamente, ostinatamente, gli italiani per difendere o riconquistare, i francesi per conquistare o conservarsi la graziosa città.

Per troppo assai spesso le fortune dello straniero prevalsero, e sotto il doloroso dominio di questo dovette a più riprese e per lunghi anni soggiacere la nobile città; ma (e lo nota giustamente il Carutti) l'indole di quella brava popolazione fu e si mantenne sempre così schiettamente e profondamente nazionale, che la prepotenza gallica mai non ne potè alterare il carattere, e anche dopo un protratto periodo di governo i francesi furono sempre costretti a reprimere col rigore i sentimenti patriottici dei pinerolesi, che coraggiosamente afferravano ogni occasione per manifestarsi.

***

Tre punti sono specialmente notevoli e interessanti della storia di Pinerolo; e il Carutti li ha trattati con cura, con vittoriosa critica e con evidenza; lo voglio dire: il dominio dei principi d'Acaia, le guerre contro i valdesi e il curioso episodio della famosa maschera di ferro.

Il dominio degli Acaia segna una epoca di splendore per Pinerolo, che fu la capitale di quello Stato. La politica di Casa Savoia era ancora incerta sulle Alpi, intorno alla direzione che dovesse dare alle sue mire ambiziose se verso l'ovest o verso l'est. Propendeva più pel primo che pel secondo, e tenendo le sue forze principali rivolte ad occidente, aveva pur creduto saviezza e prudenza piantare di qua delle Alpi un ramo secondogenito, che tenesse aperta la via nel gran piano lombardo.

Fortuna volle che i principi d'Acaia fossero intraprendenti, intelligenti, irrequieti, ambiziosi la parte loro, onde, non tanto governassero come vicari del ramo primogenito, ma come sovrani per proprio conto.

Amedeo VI, il Conte Verde, il quale, primo dei Savoia ebbe chiara l'idea dell'avvenire della sua Casa nella politica italiana, volle reprimere quello audacie, rivendicare a sè e ai suoi la pienezza del dominio sovrano anche delle terre itáliche. Esautorò affatto il principe Giacomo e assunse egli direttamente il governo; più tardi, vinto dalle supplicazioni del principe e dalle sue proteste, lo restituì in seggio, ma rammiliato e sminuito il potere. Parecchi anni dopo la mano di Amedeo si appesantiva terribilmente sul capo di Filippo, figlio di Giacomo, ribelle, turbolento, il quale minacciava il padre e comprometteva gli interessi di tutta la Casa. Il capo della stirpe, avutolo in suo potere, in un giudizio domestico lo condannava a morte, e il pericoloso giovane veniva misteriosamente annegato nel lago di Avigliana.

Tenevano il seggio ancora due principi, e col secondo di questi, Ludovico, estintasi la linea di Acaja, i dominii di qua delle Alpi venivano completamente aggregati a quelli di là, sotto il governo diretto del ramo primogenito di Savoia; ma le traccie del dominio degli Acaja in Pinerolo non furono poche, nè [illegible] ingloriose.

Dei valdesi il Carutti discorre con qualche severità, ma senza ingiustizia. [illegible]

[illegible]

nicano, arrestato non si sa perchè, tenuto segregato da tutti, ignoto a tutti in quel modo, non si sa perchè.

In mezzo alla esposizione dei fatti e delle pubbliche vicende, lo storico registra pure e divisa le fasi della vita civile e politica del popolo, le istituzioni, che prima si formarono per uso, per tradizione, senza legge scritta, poi si fecero concrete in testi precisi, si affermarono sotto forma di patti coi principi, assodando le libertà municipali, le guarentigie politiche, la cooperazione delle volontà popolari, la cui espressione trovò la sua forma in quegli Stati Generali, primo e più ampio mezzo di rappresentanza, dei quali furono diverse le sorti, ma che sopravvissero finchè, giunta l'epoca del dispotismo regio, la mano ferrea di Emanuele Filiberto li soppresse.

***

Pinerolo, per chiunque la veda, è una delle città più piacevoli ed amene. Impossibile non esser presi dall'allegria del suo cielo ridente, della sua fresca e ubertosa campagna, della salubrità della sua aria frizzante, dalla gentilezza, dall'urbanità, dal buonumore dei suoi abitanti cordialmente ospitali. Quando uno ci è stato fa il voto di averci da ritornare; ci pensa sempre volentieri.

Ebbene è un sentimento di questa natura che mi ha destato la lettura di questa concisa, modesta storia di Pinerolo scritta dal Carutti. L'ho letta con piacere, l'ho riletta qua e là, la rileggerò con nuovo gusto. Auguro a tutte le città del nostro Piemonte la fortuna d'uno storico uguale.

Aggiunge pregio al volume anche la nitidezza e direi anche l'eleganza della stampa, che fa onore alla tipografia Chiantore-Mascarelli e può competere coi prodotti delle più rinomate officine tipografiche italiane.

VITTORIO BERSEZIO.

Tiro a Segno Nazionale - Torino.

Risultati seconda Gara Comunale.

(15, 16, 17 ottobre 1893).

Gara Torino.

Premiazione d'onore. — Medaglia d'oro per punti 85: Cecchi cap. Luigi — Boringhieri Nicola — Baiardi tenente Luigi — Costanzia cap. Giuseppe — Martoglio Luigi — Deaglio Giuseppe — Oddone G. Domenico — Turin Gustavo — Audiberti nob. rag. Alessandro — Audoli ing. Luigi — Galli Carlo — Costa Bioletti avv. Giuseppe — Uraida tenente Pasquale — Marzona Giovanni — Setragno Carlo — Bestonso Antonio — Pieri Adolfo — Scaglione Severino — Durelli tenente Giovanni — Maccagno Luigi — Carpinteri tenente Mario — Bottiglia Domenico — Lombard Ernesto — Secondi dott. prof. Giovanni — Brignone avv. Amedeo.

Medaglia d'argento di primo grado per punti 81: Fiorito Francesco, punti 84 — Tricco Giuseppe, 82 — Orlandi dott. Edmondo, 82 — Maggia tenente Emilio, 81 — Andreis ing. Vittorio, 81 — Morglia Vincenzo, 84.

Medaglia d'argento di secondo grado per punti 75: Rua Alessandro, punti 75 — Mafan Ernesto, 79 — Martin Montù tenente Ettore, 75 — Daniele Argante, 78 — Pottazzi Attilio, 75 — Mandelli Annibale, 80 — Giordano Enrico, 80 — Guglielmone Biagio, 78 — Pasquario Vittorio, 78 — Maggia Norino, 77 — Boyer avv. Enrico, 70.

Medaglia d'argento di terzo grado per punti 72: Fino Luigi, punti 72.

Medaglia di bronzo per punti 66: Rubatto Carlo, punti 67 — De Bernardi Vittorio, 70 — Gamarra Antonio, 71 — Annovazzi Luca, 70.

Premiazione a maggioranza relativa. — 1° premio: Cecchi cap. Luigi, punti 90,38 — 2°: Boringhieri Nicola, 90,51 — 3°: Baiardi tenente Luigi, 90,72 — 4°: Costanzia cap. Giuseppe, 90,111 — 5°: Martoglio Luigi, 90,118 — 6°: Deaglio Giuseppe, 89 — 7°: Oddone G. Domenico, 89 — 8°: Turin Gustavo, 87,45 — 9°: Audiberti nob. rag. Alessandro, 87,48 — 10°: Audoli ing. Luigi, 87,68 — 11°: Galli Carlo, 87,74 — 12°: Costa Bioletti avv. Giuseppe, 87,224 — 13°: Uraida tenente Pasquale, 86,91 — 14°: Marzona Giovanni, [illegible] — 15°: Setragno Carlo, 86,126 — 16°: Bestonso Antonio, 85,20 — 17°: Pieri Adolfo, 85,82 — 18°: Scaglione Severino, 85,63 — 19°: Durelli tenente Giovanni, [illegible] — 20°: Maccagno Luigi, 85,78 — 21°: Carpinteri tenente Mario, 85,77 — 22°: Bottiglia Domenico, 85,95 — 23°: Lombard Ernesto, 85,109 — 24°: Secondi dott. prof. Giovanni, 85,126 — 25°: Brignone avvocato Amedeo, 85,147.

Gara Superga.

1° premio: Bressi Alfonso, punti 61 — 2°: Parato avv. Ernesto, 59 — 3°: Bertetti cap. Eugenio, [illegible] — 4°: Vittonatti Pasquale, 57,47 — 5°: Marcolini Antonio, 56,51 — 6°: Cravosio Marco, 56,52 — 7°: Romano Giuseppe, 56,53 — 8°: Decavalleri Pietro, [illegible] — 9°: Rotta dott. Giuseppe, 55,51 — 10°: [illegible] Vittorio, 55,48 — 11°: Baiardi tenente Luigi, [illegible] — 12°: Balloira Carlo, 55 — 13°: Boringhieri Nicola, [illegible] — 14°: Andreis ing. Vittorio, 54,46.

Gara Italia.

[illegible]

83 — 23°: Decavalleri Pietro, [illegible] — 24°: Cravosio Marco, 80,84.

Premiazione speciale. — Per ogni serie di 15 punti, lire cinque: Bressi, 8 serie — Vittonatti, 6 serie — Marcolini, 6 serie — Romano, 5 serie — Cecchi, 4 serie — Parato E., 4 serie — Fogliatti, 4 serie — Tirotti, 3 serie — Bertetti, 3 serie — Ceruttì, 3 serie — Parato C., 3 serie — Finzi, 2 serie — Gierleri, 2 serie — Salvino, 1 serie — Valerio, 1 serie — Negri, 1 serie — Daniele, 1 serie — Bobba, 1 serie — Santanera, 1 serie — D'Orfengo, 1 serie — Oletta, 1 serie.

Gara Fortuna.

1° premio: Oletta Giovanni, punti 112 — 2°: Durelli tenente Giovanni, 109 — 3°: Turin Gustavo, 108 — 4°: Forti Emanuele, 107,187 — 5°: Davis ing. Francesco, 107,114 — 6°: Lazzarino Filippo, 106 — 7°: Vittonatti Pasquale, 106,131 — 8°: Orlandi dottore Edmondo, 105,101 — 9°: Boyer Ernesto, 104,182 — 10°: Farinetti Eugenio, 104,95 — 11°: Secondi dott. Giovanni, 101 — 12°: Balloira Carlo, 100,118.

Gara di rivoltella.

(Libera a tutti).

1° premio: Picardo Giuseppe, punti 168 — 2°: Gierleri Ernesto, 166 — 3°: Bestone, 150 — 4°: Rosso Enrico, 141 — 5°: Valerio ing. Cesare, 122 — 6°: Wirz ing. Francesco, 113 — 7°: Borzini ing. Emilio, 105 — 8°: Turin Gustavo, 87.

Premi a punti fissi. — Picardo, Gierleri, Bestone, Rosso.

Riservata agli ufficiali del R. esercito.

1° premio: Brusati cav. colonnello Ugo, punti 119 — 2°: Baiardi tenente Luigi, 117 — 3°: Durelli tenente Giovanni, 106 — 4°: Bertetti capitano Eugenio, 81 — 5°: Uraida tenente Pasquale, 80 — 6°: Maggia tenente Emilio, 75 — 7°: Ravelli tenente Cornelio, 69 — 8°: Breschi capitano Giuseppe, 58 — 9°: Nani capitano Antonio, 60 — 10°: Brunicardi tenente Maurizio, 53.

Gara Esercito.

Premi alle Rappresentanze. — 1° premio: 72° fanteria (Pretto, Massignani, Zaltron), punti 89,82 — 2° premio: 3° alpini (Vossa, Rissone, Useglio), 89,75 — 3° premio: 61° fanteria (Ginaldi, Proietti, Bergonzo), 87 — 4° premio: 71° fanteria (Broccardo, Colombo, Sburlati), 85 — 5° premio: 8° bersaglieri (Ficardo, Larsi, Pusatteri), 83 — 6° premio: 62° fanteria (Bramina, Porta, Manni), 70.

Premi ai Rappresentanti. — 1° premio: Ginaldi Vincenzo, soldato 61° fanteria — 2°: Pretto Antonio, soldato 72° fanteria — 3°: Vossa Andrea, sergente 3° alpini — 4°: Massignani Massimiliano, soldato 72° fanteria — 5°: Proietti Pietro, soldato 61° fanteria [illegible]

[illegible]

NOTIZIE ITALIANE

[illegible]

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (19)

Triste Sorella!

Romanzo di J. RICARD

CAPITOLO IX.

[illegible]

signorina Teresina Borgogno, figlia del cav. Francesco, industriale, e la signorina Paolina Parola contraeva matrimonio col signor Giraudi Edoardo. Al pranzo intervennero una cinquantina di amici; fra le molte adesioni ho notato quella dell'on. Delvecchio.

Auguri.

CANELLI, 29 (G. = P.). **Un'atterale vendetta** si compì ieri nel vicino Comune di Calosso e più specialmente nella regione *Piano*. Certo Cartasso Giuseppe, d'anni 30, veniva mortalmente ferito da un colpo di rivoltella sparatogli a pochi passi di distanza da tale Rusticardi Carlo, di 19 anni appena. Questioni d'interesse hanno spinto il Rusticardi a sì terribile passo. Sul luogo si recarono prontamente l'Autorità giudiziaria ed i dottori Saracco di Canelli e Rondano di Agliano. Il colpevole per opera del bravo nostro brigadiere della benemerita arma venne arrestato e attualmente trovasi rinchiuso nel nostro carcere mandamentale.

PINEROLO, 29 (X.). **Crisi municipale risolta.** — Nella seduta di ieri, a cui prendeva parte l'intiero Consiglio comunale, si addivenne finalmente alla nomina del sindaco nella persona dell'avv. Giulio Maffei, eletto con 20 voti. Eletto il sindaco, il Consiglio passava alla nomina dei tre membri della Giunta in surrogazione dei dimissionari Fer, Boissone e Macro, e riescirono eletti: avv. Canova con voti 21, avv. Brignone con voti 19 e Raviol con voti 15, per anzianità, contro altri 15 riportati dall'avv. Danesi. A sopraintendente scolastico venne poi eletto con 16 voti, contro 14 riportati dall'avv. Attilio Fer, il signor Parodi farmacista Eugenio.

— **Scuola serale operaia.** — Col giorno 6 prossimo novembre verranno aperte le scuole serali operaie. Oltre l'insegnamento delle letture, matematica, contabilità commerciale, del disegno geometrico e d'ornato, quest'anno verrà gratuitamente insegnata la lingua francese. Le iscrizioni si ricevono alla tipografia Sociale.

BARBARESCO, 29. **Una Cantina sociale.** — Giorni sono, sotto la presidenza del prof. Cavazza, si riunirono nella sala municipale di Barbaresco i principali proprietari e cioè: i signori conte Cocito e figlio avv. conte Eugenio, colonnello Como, reverendo Del Pero Michele, arciprete di Barbaresco, Gaia Valentino, Merlo tenente Giuseppe, Pagliuzzi ing. Giovanni, Rocca cav. Guido, Rocca avv. Oscar, Rocca dottor Giovanni, Rocca Vincenzo e qualche altro; e venne deliberato quanto segue:

Che la Cantina cominciasse a funzionare fin da quest'anno, giusta l'iniziativa presa da alcuni che possono ancora conferire nella Cantina una parte del loro prodotto;

Che una Commissione, composta dei signori Cavazza prof. Domizio, Rocca cav. Guido, conte Cocito, Pagliuzzi ing. Giovanni, Rocca avv. Oscar, segretario, come membri effettivi, Del Pero sacerdote Michele e Merlo cav. Giuseppe, come membri supplenti, s'incarichi di preparare uno statuto per la detta Cantina sociale, colla forma cooperativa e relativi regolamenti, nonchè le proposte concrete perchè nel prossimo anno la Cantina possa avere stabile e definitivo assetto.

Si stabilì pure che detta Associazione possa funzionare da Sindacato agricolo anche a vantaggio degli altri proprietari di Barbaresco, sia per l'acquisto di materie prime, sia per la difesa dei propri interessi, nonchè per la valutazione delle uve, procedendosi intanto ad un'esatta classificazione delle vigne del territorio.

NOTIZIE ESTERE

BRASILE. L'attentato del maresciallo Peixoto contro l'ammiraglio De Mello. — Si hanno i seguenti particolari sull'attentato di cui è stato fatto segno dal vice-presidente della Repubblica il capo degli insorti brasiliani:

A nome dell'ammiraglio francese, comandante la flotta ancorata nel porto di Rio Janeiro, il maresciallo Peixoto faceva pervenire a Custodio De Mello una scatola quale attestato di stima e simpatia che l'ammiraglio francese nutriva per lui.

Il capo dei rivoltosi, senza sospettare la vera provenienza del regalo, trovò strano l'insperato complimento. Nondimeno lo accettò con una profusione di ringraziamenti.

Ma, cauto e previdente quale egli è, ordinò a due marinai che come l'aveva ricevuta immergessero la cassetta in un secchio d'acqua diacciata, il che venne prontamente eseguito. Dopo un bagno di alcuni minuti venne aperta la cassetta, dentro la quale si rinvenne un *album* di grosso volume artisticamente lavorato.

Non potendo capacitarsi che l'ammiraglio francese gli avesse potuto mandare quel presente, e sempre nel sospetto di venir fatto segno alla vendetta dei nemici che combatte, De Mello dubitò che quell'*album* cotanto appariscente fosse inoffensivo e prima di aprirlo ordinò una seconda immersione nell'acqua ghiacciata; dopo un'infusione di molti minuti veniva aperto con la massima cautela.

Nella prima pagina si riscontrava una fotografia, nella seconda un'altra fotografia, nella terza un nastro rosa come quelli che servono di segnale dei libri di devozione. Quel nastro intrigò ed accrebbe i sospetti di De Mello, che ordinò una terza immersione. Si cercò quindi di vedere che cosa conteneva il resto dell'*album*.

Invece di ritratti vi trovò un fondo falso ripieno di dinamite e di cui il nastro rosa era il filo conduttore di cui le ripetute immersioni nell'acqua avevano distrutto l'azione esplosiva. Ed in tal modo abortiva il piano del vice-presidente della Repubblica.

REATI E PENE

La lingua di una donna.

(Tribunale Penale di....)

Il processo si svolse in uno dei Tribunali del Regno che noi ci asteniamo dall'indicare, tacendo pure i nomi dei personaggi per non compromettere la lingua di una bella ragazza.

— Che cosa ci entra la lingua? — direte voi.

— Se ci entri o no lo vedrete alla prova.

Lui e *lei* (si tratta di una coppia amante) erano in relazione da tempo, e se si ha da credere alle loro parole, si erano amati intensamente.

Ma quella intensità non durò a lungo, perchè egli, geloso e prepotente, pretendeva da lei una sudditanza a cui essa non intendeva di piegarsi. Di lì questioni e litigi che finivano con volate di sedie e con battiture. Un giorno, in una di quelle questioni, essa, più eloquente del solito, si lasciò sfuggire tali parole per le quali egli perdette il lume della ragione.

La prese per il collo e glie lo serrò in modo da farle tirar fuori tanto di lingua, e quando vide quella lingua lunga ed affilata, l'addentò ferocemente, e per poco non glie la portò via di netto rendendogliela piagata ed inetta per lungo tempo. Figurarsi che tormento per quella poveretta afflitta dalla piaga in una parte tanto delicata e dal dolore di dover tacere!

Diede querela, e contro di lui venne istruito un procedimento per lesioni. Egli negò d'aver dato il morso sostenendo che essa si era morsa la lingua in un momento supremo di sovraeccitazione nervosa, mentre egli la carezzava in un momento di tenerezza non meno suprema.

— Altro che tenerezza! — diceva lei. — Mi ha preso per il collo e per poco non mi strozzava.

Si trattava dunque di stabilire col mezzo di una perizia medica se le traccie dei denti erano a mezzo arco interno rispondente ai denti di lei o a mezzo arco esterno rispondente a quelli di lui.

La perizia, com'era da prevedersi, diede torto a lui, e venne rinviato al giudizio del Tribunale sotto la imputazione di lesione producente una permanente difficoltà della favella.

All'udienza però essa, con uno sfogo d'insolenze contro di lui, dimostrò d'essere guarita perfettamente e d'avere il liberissimo maneggio della lingua. Ciò tornò a favore di lui, e il Tribunale con una sentenza relativamente mite lo condannò a cinque mesi di reclusione.

Moralità: Non mettete mai la lingua a portata dei denti d'un amante.

Per oltraggio alle guardie.

(Tribunale Penale di Torino).

Liay Francesco e Natale Chiri assieme ad altri giovanotti nella sera dal 3 al 4 settembre facevano gazzarra nelle vie di Pianezza. Le due guardie municipali li avvertirono che la smettessero, ma essi non se ne diedero per intesi e Liay prese ad ingiuriarle, dicendo che erano le spie di Pianezza.

Esse lo arrestarono. Intervenne allora Chiri Natale, giovane manesco e prepotente, e voleva ad ogni costo che mettessero in libertà l'arrestato, e usò tali violenze che le guardie arrestarono anche lui; ma egli si divincolò e scappò, lasciando in mano a una delle guardie un brandello del suo *gilet*, e non si lasciò più cogliere.

Per questo fatto Liay e Chiri vennero rinviati al giudizio del Tribunale imputati, il primo del reato di oltraggio alle guardie a causa delle loro funzioni, il secondo di violenze alle guardie stesse per tentare di sottrarre dalle loro mani un arrestato.

Chiri venne giudicato in contumacia e condannato a cinque mesi di reclusione; Liay, non ancora ventenne e di buoni precedenti, venne condannato a cinque giorni pure di reclusione.

Presidente: Garoglio; P. M.: Ragazzoni; difensore: avv. Garino.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — La Compagnia del commendatore Cesare Rossi sta per lasciare le tavole dell'Alfieri; questa sera ultima rappresentazione con la fortunata commedia *Il marito va a caccia*.

Il teatro rimarrà chiuso domani sera, e dopodomani inizierà l'annunciato corso di spettacoli la Compagnia equestre Amato.

Teatro Gerbino. — Questa sera al Gerbino ha luogo l'ultima recita della Compagnia Marini con la bella commedia, dallo spagnuolo, *Bombonière*.

Doman sera riposo, e mercoledì prima rappresentazione della Compagnia Pasta-Garzes-Reinach.

Una conferenza di Ferdinando Fontana al Carignano. — La notizia che ieri demmo come incerta, è adesso certissima. Ferdinando Fontana, noto chiaro come.... fontana pel suo brio e pel suo ingegno artistico, sostituirà Giuseppe Giacosa nella conferenza illustrativa del Panorama-Viaggio Torino-Chicago che si rivedrà stasera al Carignano, per opera dell'Associazione lombarda dei giornalisti.

Siamo certi che questa notizia invoglierà i più tiepidi ad accorrere stasera al Carignano, tanto più sapendo che anche a Milano il Fontana in questo ufficio di Cicerone italo-americano ebbe un successone.

Teatro Gianduja. — Buone notizie per i nostri... cioè per i vostri bimbi. Giovedì sera di^a ed ultima replica del viaggio umoristico da Torino a Chicago — guida Gianduja — a beneficio di Gianduja stesso, con un regalo al pubblico di 600 *Sapol* offerti gentilmente dal signor Bertelli.

Giovedì 9 novembre poi, alle ore 16 (3 pom.), incomincieranno le rappresentazioni di gala col grandioso ballo *Excelsior*.

***I Medici* del Leoncavallo.** — Di questa opera che, come abbiamo a suo tempo riferito, forma la prima parte di una trilogia intitolata *Crepusculum*, venne già pubblicato il libretto di cui ci occuperemo prossimamente. Adesso vennero diramate le tessere di invito alla Stampa, elegantissime, su cartoncino con fregi a varii colori e colle palle rosse dei Medici e col giglio azzurro di Firenze sullo scudo in campo d'oro. Il fregio, di un gusto squisito, è opera di A. Noccari e fu impresso dai fratelli Tensi di Milano.

La prima rappresentazione dell'opera è fissata per la sera del 9 novembre prossimo, alle ore 8 1/2, nel teatro Dal Verme di Milano. L'aspettativa per il nuovo spartito dell'autore dei *Pagliacci* è assai viva, e si attendono in Milano per assistere alla prima molti critici e direttori di teatri esteri.

Una nuova opera ad Alba. — Ci telegrafano in data 29:

« Ieri sera al Sociale la prima rappresentazione della nuova opera *Il Trionfo d'amore*, del maestro Minuto, ebbe un successo completo. Il preludio, di fattura classica, fu ripetutamente bissato. La scena degli enigmi fu pure applaudita. Il finale del primo atto venne accolto con vero entusiasmo e ripetute chiamate al maestro e agli artisti.

« Nel secondo atto, preceduto da uno scherzo orchestrale, di cui si volle il bis, la romanza del soprano, il duettino fra soprano e mezzo soprano, la romanza del baritono con accompagnamento d'arpa, il duetto fra il tenore e il soprano provocano entusiastiche approvazioni e richieste di repliche. L'istrumentazione è fine, elegante. Il concertato finale dell'opera, magistralmente condotto ed eseguito, viene bissato. Nuove chiamate all'autore, a cui vien fatta una grande ovazione. »

Una nuova operetta. — Amen ci scrive da Genova, in data 27:

« Questa sera al *Caffè-Giardino d'Italia*, sulle cui scene agisce da quasi due mesi la Compagnia d'operette Milzi e Castagnetta, ebbe luogo la prima rappresentazione dell'operetta in un atto e del maestro Penini: *Terenzio V, duca di Fossombrone*.

« Questo lavoro del giovanissimo maestro ottenne un pieno e meritato successo. La musica ne è facile, spontanea ed in qualche punto anche originale, quantunque qua e là faccia capolino qualche reminiscenza. Buono il preludio, che procurò al maestro Penini, il quale dirigeva l'orchestra, il primo applauso. Applauditissimo il duetto d'amore fra il tenore (Verrusio) ed il soprano (Alfano). È questo un pezzo musicale pieno di sentimento e di genialità.

« Altri applausi al coro delle guardie ed al valzer del baritono (Orefice), veramente bello nella prima parte, ma un po' scadente nella seconda. Applausi unanimi, prolungati, caloorosissimi all'aria del buffo (Milzi), improntata ad una fine comicità ed originalissima. In complesso lavoro veramente notevole, specie nell'istrumentazione accurata e rivelante nel maestro Penini uno studioso, il quale potrà far molto cammino. »

« **L'Ingegneria Sanitaria** », periodico igienico-tecnico mensile. — Sommario dei due ultimi fascicoli:

« Sul valore della riserva acqua del *Dibu* su torinese, pel dott. prof. G. Musso — Il colera ed i lazzaretti provvisori, per l'ing. Corradini — L'Esposizione d'Igiene all'Havre — Il nuovo ospedale di Lugo di Romagna — Disposizioni del Municipio di Torino contro il colera — Progetti d'ospedale civile per Spezia con tavole e disegni — Apparecchio Wolpert per la determinazione dell'acido carbonico dell'aria — La provvista dell'acqua potabile a Chicago — Recensioni — Bibliografia — Notizie varie — Concorsi ed Esposizioni — Brevetti. »

Per abbonarsi rivolgersi agli editori L. Roux e C., Torino.

CRONACA

Sunto delle deliberazioni prese dal Consiglio scolastico provinciale *nella tornata del 20 ottobre 1893.* — Veduto l'esito degli esami di concorso, conferì i posti di studio vacanti nelle scuole normali di Aosta e Pinerolo.

Approvò il calendario scolastico per l'anno 1893-94.

Manifestò la propria soddisfazione pel modo col quale è osservata in Torino la legge sull'obbligo dell'istruzione.

Dispensò dal pagamento della tassa scolastica tredici alunni delle scuole secondarie.

Ripartì fra i varii circondari la somma assegnata dal Ministero per le ispezioni alle scuole elementari.

Procedette d'ufficio alla nomina di tre insegnanti nelle scuole elementari.

Approvò 86 deliberazioni relative a nomine e conferme d'insegnanti, e prese atto di dodici deliberazioni relative a dimissioni e licenziamenti.

Concesse il certificato di lodevole servizio ai maestri elementari Chiesa Angelo, Civario D. Giovanni Oddone Raffaele, Vagina Marianna, Girola Rosa, Racca Maria, Bosso-Varetto Luigia, Dellacà Margherita, Bogetti Rosa, Sola Antonio, Arbore D. Giovanni, Petiti D. Marco, Casale-Bertone Angiolina, Vallet Ambrogio, Giacosa Teresa, Vercelli Giuseppe, Bormond Pietro, Varnero Vincenzo e Mello Rosa, insegnanti rispettivamente nei Comuni di Druent, Faietto, Montalto, Bussoleno, Pavarolo, Rivera, Moriondo, Poirino, Pavone, Verolengo, Avise, Vistrorio, Caluso, Oulx, Rosta, San Raffaele e Cimena.

Non approvò il licenziamento dato fuori termine a due insegnanti elementari.

Prese atto degli esami di patente dati nelle scuole normali regie pareggiate di Pinerolo, Aosta e Torino.

Dichiarò nulla ostare che venga approvato il verbale di chiusura dell'esercizio 1892-93 del Convitto Nazionale di Aosta.

Diede parere favorevole sulle domande di varii Comuni dirette ad ottenere un sussidio straordinario.

Concesse 18 sussidi straordinari.

Deliberò su varii altri oggetti di ordinaria amministrazione.

L'orario della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo. — Col 1° novembre prossimo la ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo manda in vigore l'orario computato con l'ora dell'Europa centrale. Nel manifesto di questo nuovo orario però la Direzione della Società fece annotare in caratteri rossi le ore secondo il sistema attuale.

Le partenze da Torino sono alle 5,30, 8,30, 11,0, 12,0, 14,0, 16,30, 18,30, 19,0, 21,15.

Gli arrivi: 7,45, 9,45, 12,0, 13,45, 16,0, 17,33, 19,55, 20,0, 22,15.

Il nuovo orario sulla Torino-Rivoli. — Anche la ferrovia di Rivoli ha provveduto pel nuovo orario secondo il tempo medio dell'Europa centrale che andrà in vigore il primo novembre prossimo.

Le partenze da Torino, giusta questo nuovo orario, sono alle 6,40, 8,45, 10,5 (tranvia da piazza Statuto), 10,5 (festivo) 11,5, 12,50 (festivo), 14,10, 14,50 (festivo), 15,50, 17,35, 19,10.

Gli arrivi sono alle 8,10, 8,10, 10,5, 12,1 (a piazza Statuto), 11,45 (festivo), 12,50 (festivo), 13,50, 14,10 (festivo), 15,30, 17,15, 18,55, 21,20.

Per le tranvie Torino-Teseriera: Partenze a 7,18, 8,10, 8,48, 9,26, 10,5, 10,50 (festivo), 12,8, 13, 14,10, 14,50, 15,50, 16,28, 17,15, 18,8, 18,55.

Arrivi: 7,30, 8,48, 9,21, 9,50, 10,40 (festivo), 11,34 (festivo), 11,47, 12,40 (festivo), 12,47, 13,40, 14,43, 15,44, 16,28, 17,1, 17,56, 18,44, 19,36.

Il nuovo orario per Rivarolo-Castellamonte-Cuorgnè e tranvia Torino-Leynì-Volpiano. — A datare dal 1° novembre andrà in vigore l'orario invernale della Ferrovia Centrale e Tranvie del Canavese pel servizio diretto da Torino (Porta Susa) per Rivarolo-Castellamonte-Cuorgnè, regolato, quest'orario, con l'ora dell'Europa centrale.

Da Torino partiranno treni alle 8,25, 9,18, 11,20, 15,10, 19,30, e ne arriveranno alle 7,48, 10,29, 13,51, 14,21, 19,50.

Medesimamente andrà in vigore l'orario sulla tranvia Torino-Leynì-Volpiano con partenze da Torino (piazza Milano) alle 5,42, 8,36, 11,30, 14,49, 17,40, 21,50 ed arrivi alle 5,50, 8,31, 11,20, 14,08, 16,15, 20,40.

Le tranvie a vapore e la nuova ora. — Anche la Compagnia Belga delle tranvie a vapore adotterà col 1° novembre prossimo la nuova ora dell'Europa centrale ed il sistema italiano di notazione.

Società del « Paper-Hunt ». — La Direzione avvisa i signori soci che il *Paper-Hunt* che doveva aver luogo domani martedì, 31 corrente, viene rimandato ad altro giorno a stabilirsi.

Suicidio. — All'una pomeridiana di ieri certo Armando Ottavio, nella sua casa di abitazione, sita in via Borgo Dora, N. 35, si avvelenò bevendo una porzione di acido solforico.

Il dottore Botta-Bassone lo fece trasportare all'Ospedale, ove l'infelice poco prima delle ore 5 morì.

Cadavere riconosciuto. — Veniamo informati all'ultimo momento che l'infelice vittima della propria imprudenza fu ieri riconosciuto da suo padre per Bortasio Vittorio, d'anni 25, legatore da libri, abitante in via Bogino, N. 23.

Risse e ferimenti gravi. — Verso le ore 7 1/4 pom. di ieri, in una rissa impegnatasi fra sette od otto individui in via Ponte Mosca, venivano feriti di coltello Grandi Giovanni, d'anni 18, e Rua Luigi, dalla stessa età; il primo fu medicato alla farmacia Arrecari, ed il secondo a quella del signor Mucchietti. Tutti e due furono condotti all'Ospedale di San Giovanni dalle guardie, e furono giudicati guaribili in 20 giorni.

Che sbornie! — Verso l'1 1/4 della scorsa notte, tre signori videro un uomo addormentato in via Bava presso piazza Vittorio. Era senza scarpe e vestiva i soli calzoni e camicia. Lo svegliarono e scorgendolo ubbriaco lo accompagnarono alla caserma delle guardie civiche in via Vanchiglia; di là una guardia lo condusse alla Questura, perchè ha nessuna abitazione in Torino. Disse che si chiama Forno Antonio, d'anni 26, nativo di San Mauro Torinese, manovale. Non sa dire dove abbia lasciati gl'indumenti che gli mancano. Oh il vino nuovo!

— Alla stessa ora due altri signori trovarono un altro ubbriaco steso al suolo in corso Vittorio Emanuele, angolo via Gioberti. Lo rialzarono e lo condussero alla Sezione delle guardie municipali in via Bellini, da dove una guardia lo fece portare alla camera di sicurezza della sezione Dora. Stamane ha detto che si chiama Quaranta Carlo, d'anni 22, meccanico..... Infatti Quaranta aveva bevuto per..... quaranta.

Biciclista disgraziato. — Intorno alle 11 antimeridiane di ieri, il signor Levi Erminio, d'anni 25, esercitandosi sopra una bicicletta nel parco del Valentino, cadde al suolo e si fratturò il braccio destro. Una guardia civica lo accompagnò all'Ospedale San Giovanni; ne avrà per un mese.

Coltellate domenicali. — Al San Giovanni stesso fu ricoverato all'1 1/2 dopo mezzanotte il nominato Barucca Federico, d'anni 25, muratore, per tre ferite di coltello alla schiena, che disse ricevute da sconosciuti in via Venti Settembre, angolo via Monte di Pietà.

— E per una ferita al capo vi fu medicato certo Anselmo Giovanni, d'anni 63, anche lui ferito da sconosciuti in borgo San Donato.

— Costa Andrea, d'anni 53, da Volpiano, fu medicato dal medico di guardia al Municipio di una ferita di coltello alla testa, che disse aver ricevuto da sconosciuti in via Basilica. Potrà guarire in otto giorni.

Arresti. — Fra i dodici arresti di ieri si distinguono i seguenti: G. Cesare, d'anni 19, F. Eugenio, d'anni 19, e S. Roberto, d'anni 23, tutti e tre panattieri, arrestati siccome autori di ferimento grave commesso nella notte dal 23 al 24 corrente, in via Garibaldi, sulla persona di Ponte Francesco, d'anni 29, meccanico; M. Carlo, d'anni 22, fabbro-ferraio, e Rosa V., d'anni 24, fioraia, perchè indiziati autori di furto commesso ieri sera, in via Privata, N. 1; uno per rivolta agli agenti di P. S.; tre per gravi disordini.

Memorandum. — Comunicazioni:

Camera del lavoro. — Sino a nuovo avviso non saranno convocate le ordinarie adunanze di sezione e di categoria stante i lavori di ampliamento e di adattamento dei nuovi locali che l'onorevole Municipio ha concesso.

L'ufficio di collocamento gratuito non sospende però per nulla le proprie mansioni, per cui il pubblico nulla trova d'invariato.

Gli operai disoccupati, ed in special modo le donne, troveranno nelle modificazioni che si stanno facendo ai nuovi locali una sala a loro destinata aperta collo stesso orario in vigore.

Società operai decoratori. — La Direzione avverte tutti i soci che nelle sere del 2, 3, 4 prossimo novembre avranno luogo le elezioni annuali.

Società lavoranti parrucchieri. — I componenti del Comitato di vigilanza sono convocati alla *Trattoria della Pace*, alle ore 9 di questa sera.

Collegio dei ragionieri della città e provincia di Torino. — L'assemblea generale straordinaria è convocata pel giorno di giovedì, 2 novembre p. v., nel locale sociale, via Botero, N. 8, alle ore 20 1/2, (8 1/2 pom.), col seguente ordine del giorno: 1° Relazione sullo stato del Collegio; 2° Dimissioni di alcuni soci; 3° Nomine a cariche sociali; 4° Comunicazioni diverse.

STATO CIVILE. — Torino, 29 ottobre 1893.

NASCITE: 30, cioè maschi 7, femmine 19.

MATRIMONI: Andreis Michele con Lancia Delfina — Audi Antonio con Lucco Castello Maria vedova Gaudino — Chiappino Giovanni con Girardi Caterina vedova Regis — Colombat Giacomo con Gallino Luigia — Defilippi Giovanni con Bosticco Emilia — Gaia Stefano con Tondelli Rosa — Gallino Giuseppe con Montù Giuseppa — Gatta Luigi con Ampalla Lucia — Ganna Giuseppe con Montù Teresa — Mamma Natale con Beltramino Marietta — Mina Pietro con Canonico Dorotea — Rafanelli Ottavio con Salvotti Margherita — Raybaud Giulio con Crosti Rosa — Rolando Pietro con Tos Annunziata — Vigna Giovanni con Bersano Olimpia.

MORTI: Rodina Anna, d'anni 50, di Venaria Reale, lingerista, via Porta Palatina, N. 34.

Pastore Guido, id. 20, di Torino, lattoniere, via Sonzanigo, 5.

Fioretti Alessandrina n. Chiaperotti, id. 25, di Torino, possidente, via delle Trincee, 22.

Biatri Francesco, id. 22, di Casale, contadino.

Curri Maria Caterina, id. 82, di Nomaglio, religiosa.

Moglia Benedetto, id. 26, di Castelo d'Asti, studente.

Gioda Giovanni, id. 59, di Monteu Roero, bracciante.

Benedetto Bartolomeo, id. 30, di Torino, muratore.

Gonella Pietro, id. 16, di Pontestura, studente.

Scasso Pietro, id. 62, di Pezzolo, contadino.

Michelo Michele, id. 75, di Castellamonte, fabbro.

Più 3 minori d'anni 4.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 5, negli spedali 9. Non residenti in questo Comune 4.

SPETTACOLI. — Lunedì, 30 ottobre.

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Marini). — *Bomboniere*, commedia. — *Il cerimoniere*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. C. Rossi). — *Il marito va a caccia*, commedia. — *Bisogna mia moglie*, farsa.

BALBO, ore 8 3/4. — (Comp. d'operette Gargano). — *La Mascotte*, operetta. — *La gran via*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. Comica piemontese della Città di Torino, diretta da A. Bonelli). — *Povra Ghuin*, comm. — *I portiè*, comm.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi). — Ore 8 1/2. — *Da Torino a Chicago*, rivista. — *Suecio Puccia*, ballo.

Tutte le feste recite di giorno alle ore 3.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Compagnia eccentrica Goldkett. Clara Mercedes, mandolinista e canzonettista italiana. Ballo: *L'amore di una fata*. Fanny Morton, canzonettista viennese.

TEATRO GALLERIA NAZIONALE tutte le sere rappr. coi 300 fantocci meccanici, ore 8 1/2. Al giovedì e giorni festivi rappresentazione ore 3.

ULTIME NOTIZIE

L'inaugurazione di un tronco ferroviario.

[illegible] Roma.

(Pa, conservato Roma — Ed. giorno).

[illegible] 30, ore 8,50 ant.

Domani [illegible] il tronco ferroviario Reggio Calabria [illegible] l'imperatrice [illegible]

— Ieri è [illegible] l'on. Nicotera; si tratterà alcuni [illegible] 30. Secondo [illegible] Kalnoky aggiornò [illegible]

[illegible]onte.

S. M. il Re [illegible] notte, in treno speciale, come sempre, alle ore 2,35 da Monza, diretto a Torino ed a Racconigi.

Il treno giunse allo scalo di Porta Susa alle 5,40 (in ritardo cioè di 10 minuti sul tempo prestabilito), dov'era atteso dal Conte di Torino, dal conte Aghemo, dal procuratore generale del re, dal colonnello dei carabinieri, ecc.

S. A. R. il Conte di Torino ed il conte Aghemo, invitati dal Re a Racconigi per una partita di caccia che avrà luogo oggi in quella reale tenuta, salirono nel treno speciale e partirono con S. M.

Verso le 6 il treno reale lasciava il bivio del Vallino ed alle 6,40 giungeva a Racconigi.

Pare che il Re sarà di nuovo qui domani sera, di ritorno da Racconigi, e dopo essere stato anche per poco a Pollenzo.

Un discorso di Méline.

LAON (S.g.) 29. Méline pronunziò un discorso protezionista, in cui constatò che il regime delle nuove tariffe ha migliorato notevolmente la situazione agricola ed industriale. Soggiunse: « La nuova Camera dovrà completare l'opera collo sgravio degli immobili, colla legge sul credito agrario e sui grandi lavori pubblici. »

La guerra della Spagna in Africa.

MADRID (S.g.) 30. Credesi che il generale Margallo, avendo agito senza ordine, cercò una morte onorevole. Ebbe tre palle al collo, alla faccia ed alla tempia.

Il suo aiutante di campo Ferdinando di Borbone, nipote dell'ex-re di Napoli, è scomparso. Ignorasi se sia ferito oppure prigioniero. Un colonnello e dieci ufficiali sono feriti.

MALAGA (S.g.) 30. Notizie ufficiali da Melilla dicono che gli spagnuoli ebbero soltanto cinque morti e trenta feriti. I cabili non hanno cessato il fuoco da quarantott'ore.

LONDRA (S.g.) 30. Lo *Standard* dice: « È probabile che la Spagna chiederà al Marocco una grande cessione territoriale che ravviverà le gelosie. Se la Spagna va troppo lontano, l'Inghilterra saprà proteggere i suoi interessi. »

MELILLA (S.g.) 29. Il generale Ortega armò la popolazione civile fino all'arrivo dei rinforzi.

BORSA UFFICIALE

30 ottobre.

Rendita corso medio d'ufficio 90 80.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	114 45 — 114 55 —	— — —
Svizzera — 4 1/2	114 45 — 114 55 —	— — —
Londra — 5	28 89 — 28 91 —	— — —
Id. lungo —	— — —	— — —
Germania — 5	— — breve 141 50	— 141 70 —
	lungo	— — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Borsa. — 30 ottobre. — Borsa quale l'imponevano le necessità della liquidazione e relativamente sostenuta, malgrado alcune vendite di ritardatari, ed il cambio a 114 50, e la sorpresa che ha fatto la Banca Nazionale elevando stamane improvvisamente il saggio dello sconto al 6 0/0.

Vedremo oggi se Parigi muterà le sue disposizioni, dalle quali dipende l'avvenire dei nostri mercati.

Ci sembra che al punto in cui siamo anche in Francia dovranno pensarci bene prima di cagionare ruine che si riverserebbero in gran parte anche su chi le producesse.

Rendita per contanti 90 80.

Rendita fine corr. 90 80.

Rendita fine pross. 91 05, 91 07 1/2.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Ferr. Mer.	600 — 600 50	C. Cavour	573 — 574 —
Ferr. Mol.	470 — 480 —	Cr. F. S. P.	504 — — —
	475 —	Sarde C.	300 — — —
C. Mob.	322 — 330 —	Ferrov.	290 — — —
	323 —	F. Sic. 4 0/0	438 — — —
Torino	300 — — —		

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 435.

Osservatorio di Torino. — 30 ottobre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima +10.0 Massima +12.5 Media +10.7

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (28)

AMORE E SACRIFIZIO

Romanzo tradotto dal francese

Le raccontò allora che discendeva da una antica famiglia italiana.

Ella assaporò qualche momento quella confidenza che la lusingava, poi gli disse con tono leggermente sdegnoso:

— Perchè, di buona famiglia com'è, ha preso parte alla Comune?

— Perchè, — egli rispose con calore, — perchè prenderei parte a tutte le insurrezioni popolari in fondo alle quali vi trovassi un'idea grande e generosa.

— Non importa — ella disse, già decisa ad accettare tutte le follie dell'uomo che amava. — Riccardo è un bel nome e lo preferisco di molto a quello di Francesco.

Riccardo ascoltava o piuttosto guardava parlare Regina e non poteva ancora credere alla sua felicità. Ogni tanto si domandava se tutta quella fantasmagoria notturna non doveva svanire colla luce del giorno.

Ma v'era nelle parole, nelle dichiarazioni della signorina di Curval una tale spontaneità, una tale franchezza che bisognava bene arrendersi all'evidenza.

— Come sono felice, — ella diceva, — di non averle nascosto più a lungo che la amavo! Se avessi continuato a tacere che cosa sarebbe accaduto? Se anche alla partita pel Belgio, non sarebbe morta dopo qualche mese di lontananza?

— Sarei morto certamente, — esclamò Riccardo, — non posso vivere senza lei.

— Io avrei ceduto a mio padre, mi sarei maritata; ma leggendo nei giornali la notizia della sua morte, dal dolore, dalla disperazione mi sarei ammalata e non avrei tardato a seguirla nella tomba. Ora qual mutamento! Siamo liberi e abbiamo il diritto di adorarci!

Riccardo volle sapere in qual modo ella s'era accorta della sparizione della boccetta di morfina.

— Fu una ispirazione del cielo — rispose Regina senza pensare all'ateismo inveterato del suo interlocutore. — Quand'ella fu uscita io sentii un desiderio grande di rivedere il mio ritratto. Salii sopra una sedia; ma non essendo ancora abbastanza alta, misi il piede sulla tavoletta del piano inferiore e rovesciai tutte le boccette che tenevo sempre chiuse in quell'armadio per timore che i bambini non avessero a toccarle. Rialzandole per chiudere l'armadio, m'accorsi che la boccetta della morfina mancava. La cercai sul tappeto, sotto al tavolo, sotto l'armadio, sotto le poltrone, ma non la trovai. Allora il sospetto mi venne che ella l'avesse presa..... Senza pensare ad altro corsi giù per le scale, attraversai il cortile, fui alla sua porta. Ah! non posso dirle quale gioia provai quando vidi che la boccetta non era ancora vuota! Qual buona idea ebbe di scrivermi quella bella lettera, amico mio!.... Se non mi scriveva, sarei giunta troppo tardi!

Suonarono le due. Regina trasalì.

— Mio Dio! — esclamò. — E Luigia che è chiusa nel gabinetto di toiletta.... se si svegliasse....

S'alzò e porgendo ambe le mani a Riccardo:

— Addio — disse. — A domani. Ci rivedremo così tutte le sere.

— Ma ella non potrà ritornar qui — fece Riccardo.

— Ha ragione; non posso tutte le sere attraversare il cortile; potrei essere sorpresa e non voglio esserlo..... per lei..... Ci vedremo nella sala di studio che è presso al mio appartamento. Incominciando da domani rimanderò Luigia a dormire nella sua camera.

Prima di uscire ella rivolle la boccetta di morfina.

Riccardo gliela diede, e, baciandola in fronte col più santo rispetto, le disse:

— Sii benedetta, angelo mio, e non temere più nulla per me.... Ci tengo assai più a vivere, adesso, di ciò che non ci tenessi a morire.

CAPITOLO IX.

Offerte brillanti.

Dopo la malattia della figlia il marchese faceva colazione tutto solo nella vasta sala da pranzo deserta. Quel giorno egli fu piacevolmente sorpreso di vedere la porta aprirsi e Regina entrare e venire a prendere posto a tavola.

— Ah! — egli esclamò. — Che cosa significa questa sorpresa? Ieri stavi tanto male ed oggi sei alzata e m'hai tutta l'aria di sentirti bene.....

— Mi sento benissimo, babbo, e ne sono sorpresa anch'io.

— Ma a che devi quella subitanea guarigione? — domandò il marchese meravigliato, vedendo la figlia mangiare la sua costoletta con gusto.

— Senti, babbo, — disse Regina, — avevo sullo stomaco un peso enorme che impediva il passaggio agli alimenti; oggi quel peso è scomparso e tu vedi che mangio col più gran piacere.

— Donde poteva essere caduto quel peso?

Il marchese, che ci teneva a saperlo, interrogò la figlia, la quale si lasciò interrogare alcun poco a quel riguardo e, finalmente, rispose:

— Vuoi assolutamente che te lo dica?

— Certamente lo voglio.

— E quando te l'avrò detto, non mi sgriderai?

— Sgridarti, io! — fece il marchese.

— Ebbene, sai quale fu il rimedio che m'ha guarita così ad un tratto? Una buona risoluzione che ho presa. Non v'è nulla che sollevi quanto il prendere una buona risoluzione.

— È vero — disse il signor di Curval. — E quale è la risoluzione che tu hai presa?

— Di non sposare il conte di Bourenil — rispose Regina.

— Come! — esclamò il signor di Curval stupefatto, — tu non vuoi sposare.... e perchè?

— Che vuoi che ti dica — fece Regina, non sapendo, in verità, che cosa dire. — Mi sono fatta illusione credendo di poter amare il conte; quando mi sono accorta che non potevo amarlo volli ostinarmi nell'idea di sposarlo, unicamente per farti piacere; ma fu ciò che mi rese ammalata. Ora, dacchè ho presa la risoluzione di dirti tutto, di confidarmi con te, mio buon babbo, con te che mi ami e che non mi vorresti infelice per tutta la vita, ora mi sento bene.

Il marchese era stupefatto.

— Ma come! — esclamò; — pensi bene a quello che dici? Non sai che vi sono promesse solennemente scambiate fra me e il conte?..... Non sai che al ballo del duca d'Etrigny io lo presentai a venti persone come mio futuro genero.....

— Babbo, — interruppe Regina, — se mi sposi, e morrò di certo se ti ostini a voler farmi sposare il conte, tutte le promesse saranno inutili e, benchè presentato a venti persone come tuo genero, il conte non sarà mio marito....

— Ma hai poi presa sul serio la risoluzione di rompere quel matrimonio?

— Tanto sul serio che ti dichiaro di essere decisa, piuttosto che sposare il conte, di entrare in convento.

— Ma come si farà, — replicò il povero marchese imbarazzato, — come farai per dirgli che non lo vuoi più?

— Non sarò io che glielo dirò, babbo, — fece Regina, alzandosi e andando ad abbracciare il padre; — sarai tu.... sei tu che gli hai promessa la mia mano e devi essere tu a ritirargliela....

— Ma qual motivo addurre? — disse ancora il marchese. — Almeno aspetta, prendi tempo.... può darsi che tu ti ricreda.

— Mai! — replicò Regina. — Il motivo è bell'e trovato, ed è il più vero ed il più semplice. Dirai al conte che, sempre ammalata come sono, non posso decidermi a maritarmi.... D'altronde, credimi, babbo, lo comprendo dal mutamento che si fece in me non appena ebbi presa la risoluzione di non maritarmi, di rimanere con te: non amo quell'uomo, e unita a lui non sarei felice e non vivrei....

(Continua).

AI SOFFERENTI
di debolezza virile
(V. ediz. del trattato)

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio per la gioventù.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in-16°, con incisione, che si spedisce raccomandato dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia, n. 28, Milano, contro vaglia postale o francobolli di L. 3 (tre) centesimi 50. 3657

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia e impresso in grigio a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1,50.

Domandarli in tutte le farmacie, droghierie, ecc. del mondo o al deposito generale per il Piemonte **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 e 5, **Torino**. 4047 K

Signorina tedesca, maestra di lingua francese, tedesca ed inglese, dà lezioni e fa corrispondenze e traduzioni. — Via Roma, 27, piano 1°. C 4077

Affittasi

camera a due letti elegantemente mobiliata, con o senza salotto, balconi verso corso. Rivolgersi Casella 21, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 4071

Casa di 30 vani

con giardino, presso il corso Raffaello, da *affittare* o da *vendere* anche con mora. — Rivolgersi al sig. notaio Vaccarino, Torino, via San Domenico, n. 1. C 3901

Da rimettere alloggio signorile al 2° p° nobile, con vista in piazza Castello, composto di 11 vani, 2 soppalchi e 2 cantine, con calorifero particolare e gas, cesso all'inglese. — Visibile dalle 9 alle 11 ant. e dalle 1 alle 5 pom., p° Castello, 16, dal portinaio. 610

Causa decesso del principale si rimette avviato negozio di ... e c. — Riv. ... via XX settembre e C° Oporto, Torino. 8018

Cercasi capitale

25,000 lire ct. ca., lucrativo impiego in una Casa industriale fabbrica articolo di gran consumo, bene avviato, accetterebbesi contemporaneamente socio accomandatario. — Rivolgere offerte in iscritto a **Francesco Mililes**, Torino. 401

Une demoiselle française d'un âge raisonnable (maîtresse), d'une famille distinguée, parlant l'allemand couramment, désire se placer comme dame de compagnie ou bien comme gouvernante auprès d'un ou deux enfants. Les meilleurs certificats sont à la disposition. — Offres sous chiffre H o 1852 Ch. à Haasenstein & Vogler, Coire (Suisse). 4087 X

Signora 55enne

robusta, desidera andare con signora sola e fare le faccende di casa pel solo vitto e alloggio. Darebbe pure L. 2000 a fondo vitalizio. — Scrivere M. N. 49, Mondovì. C 4091

Signore solo

buona apparenza, rendita 10,000 lire annuale, cerca per ... pagni signora sola, bella presenza, seria e ben educata, ventenne o trentenne. Proposta, fotografia. — Indirizzo lettera ferma Posta, Torino, A. B. B. C 4071

Cercasi un contabile

che abbia un giorno alla settimana libero per recarsi in una tessitura distante un'ora tramvia, oppure **signorina** per rimanere in casa, occupandosi magazzino e tenuta libri. — Scriv. Casella 26, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 4021

RÉGINA Cipria soppraffina
RÉGINA Bouquet, Estratti.
RÉGINA Oli, Olio sopraffino.
RÉGINA Elixir Dentifricio.
RÉGINA Sapone.

GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS
M 2242

Tutti i francobolli usati compero e quantità. Prospetto gratis. — **G. Zechmeyer, Norimberga.** 3850 X

OLIO di HOGG di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO

Il più ATTIVO — Il più GRADEVOLE — Il più NUTRITIVO

Prescritto ai Fanciulli rachitici, alle persone deboli e contro le malattie di petto, la Tosse gli Umori, le Eruzioni della pelle, ecc., ecc.

2, Rue Castiglione, Parigi. — BOTTIGLIA TRIANGOLARE — *Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.* 4011 M

Posate di metallo

ALPACCA

garantito invariabile

a prezzi molto convenienti

nel negozio casalingo

di

CARLO SIGISMUND

Milano Corso Vitt. Emm., 83 | **Torino** Via XX Settembre, 44

5803 M

Ultimo Ritrovato della Chimica!

SAPONE all'UOVO

Vero Ristoratore della Cute
per la TOELETTA e nel BAGNO

Abbellisce la pelle rendendola vellutata e facendovi scomparire le macchie e le rughe.

Per l'IGIENE della TESTA

Pulisce e rinvigorisce il cuoio capelluto, distruggendo la forfora e rendendo la capigliatura rigogliosa.

MARCA DEPOSITATA

Brevetto d'invenzione.

PROPRIETARI: **PIETRASANTA, BIANCHI e C. - MILANO.**

Presso tutti i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

IN TORINO:

Agente esclusivo: **Giovanni Torelli**, via Chiabrera, n. 29. — *Vendita:* presso **G. B. Schiapparelli e figlio; Carlo Manfredi; D. Mondo e Giuseppe Rossi**

A CENT. **75** IL PEZZO. 3571 M

Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere la firma dei Proprietari sui due lati che chiudono la scatola.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore stomatico, ricostituente, sovrano

di

F. BISLERI - MILANO

VOLETE DIGERIR BENE?? — VOLETE LA SALUTE??

ACQUA di NOCERA UMBRA

da celebrità mediche

riconosciuta e dichiarata

la Regina delle Acque da tavola

F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO — Bevete la ACQUA di NOCERA UMBRA — Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

Esposizione Mondiale Colombiana — Chicago, 28/8/93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'**ACQUA di NOCERA** (Umbra) è un'ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**,
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO.

Preg. Sig. **F. Bisleri.** Milano, 12/11/88.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo **FERRO-CHINA**, liquore eccellente, ... ebbi buonissimi risultati. — Egli è ... un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in special modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione Comm. Carlo**,
Medico di S. M. il Re.

Depositario in **Torino: GIUSEPPE BERTOLINI** via Valperga Caluso, n. 28. 3578 M

THE

Via Cavour, n. 10. 3810

Pillole disoppilative

di sanità

infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assottigliare la massa del sangue. L. **1 20** la scatola. — Farm. **Giordano**, Torino, via Roma, 17. 2102

Impotenza virile.

Ripristina la virilità colle *Pillole di Cocco*. Flacon L. 6. Sei flaconi L. 30. Dott. P. Pace, Toledo, 313, Napoli. Depilatorio Chicago, L. 2. Balsamo antireumatico, L. 2. Aggiungere le spese postali — Sconto ai grossisti. 3705

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE **1** IL ROTOLO.
Farmacia **GIORDANO**
Via **Roma, 17, Torino.**

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola — Minimum L. 1

C una mia pena tutt'altra che quella tu credi. Stai certa; nessun'altra donna ti ha sostituito. Anche volendo non potrei scordare di amarti. Tanti..... tante cose affettuose. 4077 N

9. Tuo silenzio riapre piaga dolorosa. Perdonami tue pene. ... nel dovere trovai calma e ragione. Credimi e non dilaniarti così. C 4070

R. Opera di Maternità in Torino

Avviso di concorso.

È aperto un **concorso** per titoli al posto di **Medico assistente** di quest'Opera.

Il tempo utile per presentare la relativa domanda scade il **15** novembre p. v.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Opera.

3944 ***La Direzione.***

Avviso d'asta.

Il notaio cav. GIUSEPPE CANTU', specialmente delegato dal Tribunale Civile di Torino, notifica che alle ore **10** antim. del **31 ottobre corr.**, nel suo studio in Torino, via Venti Settembre, n. 40, si procederà alla **vendita** ai pubblici incanti ed in un sol lotto, dello **stabile** infradescritto, di proprietà degli **eredi** del fu avv. DONATO FUBINI fu Emanuel:

Stabile situato in Torino, via al Ponte Mosca, n. 23 bis, composto di fabbricato civile con cortile ed altro fabbricato minore, della superficie di are 6.93.

L'incanto si apre sul prezzo di L. **60,000**, ed alle condizioni indicate nel bando visibile presso il notaio stesso. C 3901

Aumento di sesto.

Col **4 novembre 1893** scade il termine per fare alla Cancelleria del Tribunale Civile di Torino l'**aumento del sesto** alla **casa Ginnetti** in Torino, via Marochetti e Buniva, composta di circa 80 vani, e deliberata per L. **32,100**. C 4025

Per informazioni rivolgersi al proc. Giordano, via Barbaroux, 21.

CITTÀ DI TORINO

3904

Avviso di seguita aggiudicazione.

Venne aggiudicato l'*affittamento del Mercato chiuso di piazza Bodoni* per anni **tre** dal 1° gennaio 1894 al prezzo annuo di L. **4025.**

Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale offerta di *aumento* non inferiore al vigesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione, corredata dal certificato di penalità e dalla ricevuta del prescritto deposito cauzionale, scade alle ore 11 antim. di *giovedì 2 novembre 1893.*

Istituto Internazionale Femminile

per signorine interne ed esterne.

Studio accurato delle lingue francese, inglese e tedesca impartito da maestre straniere conviventi nell'Istituto. Lezioni speciali di lavori femminili. — Corsi di perfezionamento. — Musica. — Canto. — Disegno. — Pittura, ecc. — **Prezzi modici.** — Schiarimenti dalla Direttrice, via Donati, n. 1, **Torino.** C 4075

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

FORNITORI DELLA REAL CASA.

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.

Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Gran Diploma d'onore — Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende puro o coll'acqua, col seltz, col vino o col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 75 M

Esigere sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**

GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.

Viaggiatore per Torino e Provincia sig. **Giuseppe Castiglioni.**

Avviso d'incanto Mobili d'appartamento

Via Po, n. 25, piano nobile.

Oggi e domani, ore solite, si procederà alla **vendita** di mobili, quadri, specchi, ecc., ecc. 3614

Grandi arrivi di **TAPPETI e GUIDE** in juta, lana e cocco — **DEPOSITO TESSUTI JUTA** TORINO — Via Arsenale, 38. — **STOFFE** e Tele stampate - Novità per tappezzerie d'appartamenti Clubs e Hôtels. 417 — **PREZZI RIBASSATI.**

Gabinetto Medico Magnetico.

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono; se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, p° 2°, Bologna. H 62 F

Avendo fatto importanti acquisti agli ultimi incanti di Londra di PELLI PER PELLICCIERIA, avverto la mia Clientela di avere i più svariati articoli pronti a qualunque richiesta. 4030

Scuola Superiore Internazionale di Commercio

CRISTOFORO COLOMBO

TORINO — LIONE — FRANCOFORTE — LONDRA.

Il corso si compie in quattro anni ed in quattro Stati: il 1° in *Italia*, il 2° in *Francia*, il 3° in *Germania*, il 4° in *Inghilterra*, con unità di programma. — Apertura del 1° corso (*Torino*) e del 2° (*Lione*) il **3 novembre.** — Convitto. — Direzione: via Saluzzo, 20, Torino. 2815

DITTA F. TURPINI - MILANO
Viale Garibaldi, 8.

Unica premiata e brevettata fabbrica di Nastri e Cordoncini per Offellieri, Droghieri, Salumieri, Farmacisti, Mode, ecc. — Nastrino vegetale, filo cotone e seta, **uso réclame con dicitura del committente.** — Cordoncino canapa, cotone e seta. — Tortiglio fantasia a colori e misto oro e argento. H 590 M

A richiesta si spediscono campioni. — Deposito in Torino presso il Rappresentante E. PETROLERI, via Nizza, n. 47.

PER MIGLIORARE RAPIDAMENTE

la massa del sangue, riordinarne la circolazione ed arricchirlo, è constatato che non vi è nulla più efficace dell'olio di fegato di merluzzo, ma il suo sgradevole sapore e la pesantezza a digerirlo ne rendono l'uso difficile, se non impossibile. Con la

Emulsione Scott

(d'Olio di fegato di merluzzo con Ipofosfiti di calce e soda)

si è risolto il problema di somministrare questo benefico farmaco senza stancare nè il palato, nè lo stomaco degli ammalati.

MOLTE EMULSIONI vennero fuori in questi ultimi tempi, sono prodotti inferiori lanciati in commercio per sfruttare il credito della genuina **Emulsione Scott** preparata dai Chimici **SCOTT & BOWNE** di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie. 21

Guarigione delle malattie dello stomaco

(Digestioni difficili, mancanza d'appetito, crampi, ecc.)

COLL'USO DELL'**EUPEPTICO BARINETTI**

Premiato in Italia ed all'estero con Diplomi d'onore

Milano, il 11 febbraio 1892.

Domenico Barinetti ha preparato un Liquore da lui chiamato **Eupepticon**, *che venne dalla scrivente esperimentato sopra alcune pazienti affette da atonia gastrica. Non solo vi fu costante tolleranza dello stomaco per un tal preparato, ma si ebbero i vantaggi più pronti e palesi. Corretta l'anoressia, facilitata la digestione, migliorata la nutrizione, la malata era finita col decantare il prodigioso effetto del liquore. Per il che non solo è ben meritato il nome di* **Eupeptico** *al liquore Barinetti, ma lo si deve considerare anche un vero ricostituente.*

Prof. **EDOARDO PORRO**
Direttore della R. Scuola d'Ostetricia - Senatore del Regno.

Milano, 10 aprile 1892.

Il sottoscritto ha esperimentato il **Liquore Eupeptico Barinetti** *in numerosi ammalati che soffrivano per digestioni stomacali difficili o dolorose; e lo trovò efficacissimo nei casi di atonia e in quelli di catarro lento dello stomaco.*

Comm. Dr **C. TODESCHINI.**

Numerosi altri certificati delle notabilità mediche del Regno

Si vende in **Milano: Laboratorio D. Barinetti e C., A. Manzoni e C.** *(Milano e Roma)* e **Carlo Erba.** — In **Torino:** farmacia **Taricco, Torta Prato, Carlo Manfredi,** ecc. — *Per l'ingrosso:* **G. B. Schiapparelli e Figli.** — In **Asti:** farmacia **Liprandi,** e primarie farmacie del Regno. H 403 M

La tisi, bronchite, anemia, malattie nervose, malattie di cuore, impotenza, ecc. H 5557 M

sono curate dal Dr MORETTI, colla linfa del prof. **Brown Sequard.** — Visite dalle 3 alle 6 in via Torino, 21, *Milano.* Dodici tubetti per iniezione L. **8.** Flacone per bocca L. **10.**

Vendita: **Torino,** *G. Schiapparelli e Figli — Gandolfi, Ottino — Taricco.* — **Roma,** *Carlo Bode,* ed in tutte le principali farmacie e drogherie. H 3938 V

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***la Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Tele e Copertoni Impermeabili

TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.

TORCE A VENTO.

Ferrino Cesare, via Nizza, 137, ***Torino.***

OTTOBRE: giorni 31 — *Fasi della luna nel corr. mese* — 2 U. Q. — 9 L. N. — 15 P. Q. 23 L. P. — 31 P. Q.

Lunedì 30 — 303° giorno dell'anno — Sole nasce 6,50, tr. 5,09 — *Santa Aurelia martire.*

Martedì 31 — 304° giorno dell'anno — Sole nasce 6,53, tr. 5,07 — *San Quintino martire.*

Città di MILANO — Prestito 5 0/0 1854.

Estrazione 2 ottobre 1893.

89	91	123	146	160	192	201	210	251	286	318
882	312	852	376	378	388	407	412	474	481	487
657	685	692	698	642	654	697	703	705	723	708
770	889	863	868	875	849	949	961	965	1030	011
068	098	190	142	182	200	209	213	236	272	341
365	371	398	414	420	431	448	495	514	521	525
527	541	544	546	687	607	682	727	740	762	801
820	814	845	860	850	871	898	892	894	902	915
937	904	958	2044	077	103	172	281	288	262	268
285	284	385	411	487	492	498	504	602	621	626
642	685	691	695	703	709	790	814	840	840	810
953	969	903	3000	017	038	091	106	124	215	225
201	208	277	837	288	840	854	867	400	414	472
477	494	500	697	656	702	712	778	777	838	849
862	004	010	051	080	900	961	070	4039	018	048
058	163	187	210	224	814	824	842	865	881	894
883	423	440	454	473	471	400	491	481	689	567
593	595	609	631	715	749	790	810	840	082	940
081	5016	033	040	051	050	111	108	109	169	170
107	211	218	221	242	257	261	265	301	318	350
362	438	488	402	463	488	505	569	622	730	746
764	767	768	801	803	822	870	891	865	927	931
941	915	948	950	184	901	6005	010	027	058	077
079	084	108	105	144	191	192	217	228	245	260
282	310	371	380	403	495	528	528	551	560	594
610	690	675	687	690	693	730	755	777	818	848
851	657	861	7002	057	095	097	186	214	225	258
272	291	317	314	384	378	444	575	577	625	072
780	787	820	847	878	889	890	004	015	078	090
8091	060	089	100	183	184	160	176	190	205	217
213	276	297	304	348	365	427	429	493	500	509
619	670	692	704	783	746	779	781	790	815	838
881	885	848	856	893	969	9020	038	093	137	155
164	164	170	189	191	196	257	258	278	291	298
297	322	347	374	383	396	402	477	488	499	506
551	562	096	618	652	671	676	740	741	749	774
820	849	852	853	877	878	909	914	923	988	970
973	988	10038	050	030	070	095	118	123	131	147
149	150	177	201	250	280	300	305	352	383	394
391	403	411	413	455	503	518	563	578	611	092
702	708	755	759	765	774	781	789	814	827	857
900	038	940	938	980	11060	002	070	094	180	186
193	214	284	200	200	315	339	358	375	398	390
406	413	428	487	442	445	447	524	560	568	578
563	609	626	652	655	672	679	687	700.		

Rimborso in L. **482 10** per Obbligazione dal 31 dicembre 1893.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento della Ditta Moro e Ugo venne fissata adunanza di resa di conti pel 4 novembre, ore 2 pom. — Nel fallimento di Lorenzini Nazzarino la nomina della delegazione di sorveglianza avrà luogo il 2 novembre, ore 2 pom. — Nel fallimento di Pangella Leonardo la resa dei conti avrà luogo il 9 novembre, ore 2 pom. — Nel fallimento di Sibona Guido la resa dei conti avrà luogo il 14 novembre, ore 9 ant.

Costituzione di Società. — *Torino.* — Fra i signori Giordana Giacomo e Gilardi Maddalena venne costituita Società in nome collettivo, sotto la ragione Giordana Giacomo e Comp., per la fabbrica di tappezzeria, col capitale di lire 14,000. La firma spetterà ad entrambi. La Società durerà nove anni — Fra i signori Ernesto e Giuseppe fratelli Zoppis fu Carlo venne costituita Società sotto la ragione sociale Fratelli Zoppis, pel commercio di drapperie, col capitale di lire 10,000. La firma spetterà ad entrambi e la Società durerà anni sei.

Torino. — Mercato della legna e dei foraggi dal 26 al 28 ottobre 1893.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Legna forte	9261	L. 0 87	0 89	media	0 88 —
Legna dolce	5300	L. 0 83	0 84	»	0 83 1/2
Carbone 1ª q.	3700	L. 1 05	1 10	»	1 07 1/2
» 2ª q.	1630	L. 0 85	0 95	»	0 90 —

In tutto mir. 19,891

Fieno	L. 1 31	a	1 33	media	1 32 —
2° raccolto	» 1 25	a	1 35	»	1 30 —
Paglia	» 0 70	a	0 65	»	0 67 1/2

In tutto mir.: Fieno 6330 Paglia 4301

Cuneo, 24 ottobre. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo centesimi 28 — Grissini id. 57 — Fino id. 33 — Bruno id. 19.

Vermicelli di 1ª qualità centesimi 47 — Id. 2ª qualità id. 39 — Id. 3ª qualità id. 28 — Id. a guisa di quelli di Genova id. 61.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 15 50 — Barbariato id. 11 15 — Segala id. 10 10 — Meliga id. 9 89 — Frumentone id. 6 40 — Miglio id. 7 80 — Riso id. 20 25 — Fagiuoli bianchi id. 11 85 — Id. ... id. 9 95 — Fave id. 13 40 — Noci al miriagramma 0 00 — Avena id. 0 00 — Patate id. 0 90 — Castagne fresche id. 0 95 — Id. secche id. 0 00.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 ... — Bue id. 1 34 — Soriano id. 1 17.

Casale, 24 ottobre. — Grano all'ettolitro L. 15 ... — Meliga id. 9 28 — Segala id. 00 00 — Avena id. 7 ... — Fagiuoli comuni id. 10 83 — Id. dall'occhio id. 18 24 — Fave id. 14 07 — Ceci bianchi id. 20 74 — Riso nostrano id. 31 89 — Fieno al miriagramma 1ª qualità 1 05 — Id. 2ª qualità id. 0 68 — Paglia id. 0 51 — Carne di vitello al chilogramma 1 40.